



Se gli ultimi fossero i primi... noi saremmo la prima città ad alto tenore di vivibilità, saremmo la "provincia" tra le province, saremmo l'isola che non c'è. Invece siamo stati anche gli ultimi tra i siciliani ad avere la luce, nonostante gli sforzi di tutti, addetti e non.

È dire che in tanti erano convinti, domenica mattina, che la mancanza di corrente

elettrica fosse da imputare al nubifragio di sabato pomeriggio. Certo è che in due ore di pioggia tutti abbiamo capito che cosa ci possiamo aspettare dal l'inverno che prima o poi arriverà.

Quindi armiamoci di sanità pazienza, facciamo scorta di arifibi, di bidoni per l'acqua, di torce e pile, e non mettiamo via griglie e carbonella che hanno

allietato le serate estive. Consigliamo ai concittadini di dighe o trincee a seconda dei casi, visto che dovranno, come sono stati costretti a fare, frangere la massa d'acqua e detriti proveniente da Enna alta: una considerazione sorge spontanea, oltre al danno la beffa.

Impariamo giccofiorza l'arte del risparmio, quello ener-

getico, perché attrezzarsi di tutto quanto potrà servire ci costerà qualche decina di euro in più, ma stiamo allegri perché magari li ripareremo dai mancati consumi, e, come cita una nostra pubblicità televisiva "Totissimo è il profumo della vita" anche con i tombini completamente otturati.

La Redazione

Sarà un caso, ma ultimamente i cittadini non fanno altro che segnalare i Dedicolo anomale riscontrate nei segnali stradali. Alcuni antichi, altri senza alcun dubbio ambigui, i segnali stradali sembrano essere una dei tanti tassi dolenti del capoluogo. Il più assurdo, forse quello che più fa scendere, è un segnale di divieto d'accesso per i mezzi pesanti, posto davanti al museo Alessi e indirizzato a chi, impenzabilmente, vorrebbe scendere lungo Via Duomo in direzione di Via S. Chiara. Ormai da tantissimi anni questa strada è trafficata solo a senso unico e quindi non si può supporre altro che per distrazione, chi di competenza non si sia accorto che questo è un segnale antico, cioè risalente a quando questa strada era traffi-

cata in entrambi i sensi, quindi, allo stato attuale assurdo, perché il divieto d'accesso è per tutti. Continuando a girare per la città e scendendo lungo Viale Caterina Savoca, ci si può accorgere che la traversa che immette su Porta Palermo è caratterizzata dalla presenza di un segnale piuttosto ambiguo. Alla sinistra della traversa, infatti, è presente un divieto d'accesso posto frontalmente. A questo punto, però, non si riesce a comprendere a chi è indirizzato questo segnale, in quanto, se il divieto fosse rivolto a chi si appresterebbe ad immettersi lungo la salita di Porta Palermo, il cartello dovrebbe essere posto alla destra della traversa e non alla sinistra. Non resta, quindi, che supporre che il divieto è indi-

cato a chi, scendendo da Porta Palermo, non può immettersi a destra per salire lungo Viale Caterina Savoca, ma, in questo caso, il segnale dovrebbe essere rivolto al contrario.

Continuando a fare supposizioni per sciogliere questo mistero, ci spostiamo dall'altra parte della città e precisamente nella zona di Spirito Santo. La strada che da Montesalvo attraversa via Plebiscito per arrivare in Via Spirito Santo è completamente orfana delle strisce che dividono la carreggiata in due corsie. Essendo noto a tutti che in questo quartiere è la nebbia a far da padrona e aggiungendo che la



Uno degli "strani" cartelli. Zona è trafficata da molte automobili e autobus, è imperdonabile che una situazione tanto pericolosa venga trascurata da chi amministra la città. Tante le cose da cambiare in questa città e, soprattutto, da attenzionare senza demeritare.

Giovanni Albanese

San Pietro e i suoi vincoli

Mettiamo piede nel quartiere in una bella giornata di sole, un profumo inebriante di panni stesi al sole ci segue per tutto il tempo, con un pò di retorica diciamo che ci ricorda l'infanzia. La prima impressione ne è quella di entrare in una kasbah: vicoli che si intersecano gli uni con gli altri, estremamente puliti ed articolati su dislivelli diversi, dove all'improvviso si aprono ampie vedute sulle pendici che guardano Enna bassa considerando un respiro visivo alla ristrettezza dei vicoli. Ampie porzioni di vecchi muri in pietra spiccano tra una casa e l'altra, c'è tanta quiete.

L'amara realtà, da un punto di vista estetico, è la mescolanza di prospetti che sfilano gli uni con gli altri, senza un criterio architettonico che invece la venustà del quartiere mentirebbe, l'amara realtà è anche la presenza di un'unica strada di proporzioni tali da consentire lo stazionamento di mezzi di soccorso, qualora potessero parcheggiare; infatti

Lo spazio enorme tra le basole



questo è reso difficile dalle numerose auto che la sera stazionano occupando tutti gli spazi possibili e impossibili creando una vera e propria barriera che isola il quartiere.

La realtà amara sono le innumerevoli buche, i segnali stradali illeggibili perché corrotti dalle intemperie, le cancellate che corrono tra un dislivello e l'altro spesso mancanti e le cui basi sono poco stabili perché pietra e cemento si sono sgretolati. È realtà la difficoltà a percorrere a piedi via S. Pietro, quella appunto più larga, per gli enormi spazi tra una basolia e l'altra che obbligano quasi a saltare da una pietra all'altra per arrivare alla fine della discesa.

Tutto questo la dice lunga sulla serie di interventi di cui il quartiere avrebbe urgente bisogno, considerato che i residenti non devono e non possono andare avanti a forza di dignitoso silenzio, mentre le urla e gli strappi fanno sempre più parte delle "stanze dei Palazzi di Città".

Giusti Stancanelli

La Città non può attendere

Racalmuto, Lercara Friddi, Licata, San Mauro Castelverde, Agrigento. Centri piccoli e grandi negli ultimi anni hanno riavuto il loro teatro. L'Assessore ai beni culturali Gianraldi, con orgoglio forse eccessivo rispetto ai meriti, ha parlato ad ogni cerimonia di riapertura di stimoli culturali, di progresso, di appartenenza al villaggio globale, ma anche di circuiti teatrali per abbattere i costi di gestione.

A Enna invece l'emarginazione saporosa continua. Interrotta dall'inaspettata e divertente parentesi del set di "Tre giorni di anarchia", nonostante qualche polemica fuori luogo a dispetto di una partecipazione cittadina entusiasta. Ora è il deserto culturale solo in parte mitigata dalla riapertura dell'unico cinema. Una mortificazione per la vita e l'economia cittadina. Il recupero del teatro Garibaldi era una priorità della amministrazione comunale. È il paradigma delle cattedre greche.

E allora via alla migrazione per il tempo libero verso Palermo, Catania e anche Caltanissetta dove è possibile entrare in un teatro, assistere ad eventi musicali. La città è disillusa. Nessuna opera pubblica importante è in corso d'opera. Almeno non culturale. Un gattopardismo scoraggiante. Solo parole, promesse di cambiamento, di svolte decisive. Ma il parco urbano rimane un sogno, il palazzetto dello sport è un argomento su cui discutere con periodicità ciclica, la fruibilità piena del castello di Lombarda un tabù. Le poche e tardive manifestazioni estive vengono presentate con la sensazione di straordinario. Altri centri con patrimoni assolutamente non paragonabili a quello di Enna riescono a inventarsi spazi culturali. Le Orestadi di Gibellina hanno da tempo una visitabilità interregionale. Città piccole e grandi cercano un momento di notorietà offrendo iniziative onoranze a personaggi più o meno noti aggregandosi a rapporti che si perdono nella notte dei tempi.

Enna mantiene un isolamento nebbioso. Si potrebbe ad esempio coinvolgere in un progetto culturale e, però, non, offrirgli la cittadinanza onoraria, andrea Camilleri che, ventenne, ha vissuto per alcuni mesi in romanò, lui che veniva da una città di mare, sorpreso dalla singolarità della città. Colpo anche da un clima alto e umido. Attratto dai libri e dal tepore della biblioteca comunale.

Mario Rizzo

OPINIONE di Piko Grimaldi

SOGNANDO ENNA

La recente presa di possesso - giusta - dei commercianti operanti ad Enna - quella vera, la alta - pone il problema del futuro di una cittadina di circa 28.000 abitanti che oggi nella più parte vivono a valle, all'Enna ribattezzata "Enna Bassa", andando su ogni un paio di volte al giorno e complicando terribilmente il traffico veicolare già congestionato dall'infelice costanza di una persona una macchina. Tutto ciò normale nel momento in cui la città è praticamente divisa in una parte nella quale si trovano i vari uffici, banche, tribunale ed altra in cui vi si sono spostati gli esercizi commerciali, almeno quelli più "n", e supermercati che ovviamente attraggono l'acquirente per un ventaglio di merce più ampia di quanto non trovino nella vecchia cittadina.

Negli anni '50, quando comincio il "tacco", perché tale fu - della città, fummo in pochi a sognare Enna, ma ancora, la medioevale, lasciata così come si trova, con i suoi vecchi palazzi magari restaurati - le sue viuzze strette - una per tutte - "la sciacca e scarpanta" - un budello tra il municipio e piazza S. Giuseppe; le sue, e sia pur poche rimaste, porte - oggi solo lannuccio resiste - e l'antefiera che vi regala un'vista pur nella sua modestia rispetto ad altre vecchie città non era tutta da buttare a mare. Si auspiciava all'epoca il trasferimento in quella che oggi è la parte bassa e si preconizzava un continuum edilizio che partendo da Sant'Anna potesse giungere all'altoripa Villaggio Pergusa che il fascismo aveva gravosamente costruito nel 1934.

Ma si sa, i buoni suggerimenti servono solo a far sì che il ci si possa rivendicare. Ed infatti, vaste commissioni edilizie, sindaci, vice sindaci ed assessori, di multiforme colore, aspetto e diligenza, fecero per anni sì che Enna potesse diventare un ibrido nella città, buttati nell'imboccatura di murra, selciati e strade, si vedevano svettare orribili edifici rimasti - si "grattacielo" con grande gioia di chi voleva "rinnovare" Enna e, dolore di triste presagio per chi vedeva cadere sotto i colpi e qualche ruspa (allora ce ne era una sola) una storia a volte millenaria di cui i novelli abitanti non si rendevano molto conto.

Tutto il quartiere moro creato dal

nulla, la zona di Fundrasi e Valverde deturpata e financo il centro storico - si fa per dire - inquinato dal cemento e dalla spazzatura che induce anche un giovane al primo anno dell'istituto per geometri gridare all'obbrolio.

Tutti coloro che sognavano una Enna ripulita, ritratta e rivestita di "nuovo" su un corpo con l'antico delle tempie per la vecchiaia degli anni. Gli altri, invece, seguivano una Enna antica signora dei tempi passati con appena un po' di belletto che entrava nel suo sguardo che, venendo dai tempi di Pindaro, aveva perduto un po' di salma. Oggi c'è ancora qualcosa che possa essere salvato, e siamo condannati all'ignavia nel fare che porta alla morte dell'esistere. Ci vorrebbe coraggio. Ma, avendolo, (questa volta) si ci sarebbe da demolire tutto ciò che ha "offeso" la vecchia struttura e portare tutta a valle, magari senza costruzione selvaggia a macchia di leopardo e lasciare Enna la alta, quella tra le nuvole che noi sogniamo, con i suoi vecchi palazzi, magari nel quale un commercio, un artigiano, studi professionali (una Enna, a volte) e la città - il municipio e piazza S. Giuseppe; le sue, e sia pur poche rimaste, porte - oggi solo lannuccio resiste - e l'antefiera che vi regala un'vista pur nella sua modestia rispetto ad altre vecchie città non era tutta da buttare a mare. Si auspiciava all'epoca il trasferimento in quella che oggi è la parte bassa e si preconizzava un continuum edilizio che partendo da Sant'Anna potesse giungere all'altoripa Villaggio Pergusa che il fascismo aveva gravosamente costruito nel 1934.

Ma si sa, i buoni suggerimenti servono solo a far sì che il ci si possa rivendicare. Ed infatti, vaste commissioni edilizie, sindaci, vice sindaci ed assessori, di multiforme colore, aspetto e diligenza, fecero per anni sì che Enna potesse diventare un ibrido nella città, buttati nell'imboccatura di murra, selciati e strade, si vedevano svettare orribili edifici rimasti - si "grattacielo" con grande gioia di chi voleva "rinnovare" Enna e, dolore di triste presagio per chi vedeva cadere sotto i colpi e qualche ruspa (allora ce ne era una sola) una storia a volte millenaria di cui i novelli abitanti non si rendevano molto conto.

Tutto il quartiere moro creato dal

Alta velocità ma non per Enna e Caltanissetta

A proposito del nuovo piano di ristrutturazione, predisposto dalle Ferrovie dello Stato che prevede un investimento complessivo di 16 miliardi di Euro da destinare alla Sicilia, il presidente della Provincia, Catello Salermo critica duramente la strategia di intervento sull'asse ferroviario che penalizza il capoluogo ennese e quello nisseno.

"Non disponiamo ancora del piano dettagliato degli interventi previsti dalle Ferrovie in Sicilia", sottolinea Salermo - che si è vero - come Salerno - che i suoi interventi previsti nella nostra provincia riguardano alcuni lavori di manutenzione della sola stazione di Enna, voglio rassicurare l'Ente Ferrovie che per tale motivo di investimenti - poco più di un'elemosina - possiamo anche pensarci noi.

E' gravissimo il fatto

che l'Ente Ferrovie sta progettando una linea ad alta velocità Palermo-Catania che di fatto esclude i cittadini della provincia di Enna, pur attraversandola in gran parte. Nessuna fermata, infatti, è stata prevista sul territorio nisseno, mentre la stazione del Capoluogo viene addirittura abbandonata rispetto a questa importante infrastruttura ferroviaria per la quale tanto ci siamo battuti.

Le decisioni delle Ferrovie muovono evidentemente da una concezione colonialista della Sicilia Interna: bisogna usarla, sfruttarla, ma non si deve fornire ad essa abitanti di Enna. In tutto questo, avvalorato anche dal fatto che pure Caltanissetta è stata relegata a stazione secondaria, escluda anch'essa dalla linea ad alta velocità Palermo-Catania."

R.D.



IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ... IL GUSTO DI AUGURAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere Ampio parcheggio

Via Pergusa, 28 - Enna Bassa Tel. 0935.29280

ALTERNATIVE CHE PASSIONE?

Volendo proseguire nell'iterativo verso (o verso-più) l'integrazione del verde, cedente numero, basterà scegliere come oggetto della nostra osservazione, "Viale delle Olimpiadi", salterà all'occhio la penosa condizione in cui si trova uno spazio, dalla evidente vocazione ad area verde, ma dalla concreta e attuale situazione di abbandono e di incuria.

Tale area, ormai divenuta centralissima e di passaggio, trovandosi nei pressi dell'ingresso per la cittadella universitaria e il liceo linnuciano, lungo la strada per la piscina comunale, è un campo di atletica leggera e per una delle più grandi zone residenziali di Enna Bassa, esattamente a ridosso della scialtola che collega la medesima strada al sovrastante Viale Unità d'Italia, e stata destinataria di

diversi tentati (ma solo tentati) interventi di miglioramento e di qualificazione del verde.

Fra i tanti anche uno organizzato da Legambiente e da alcune scuole di Enna, che, qualche anno fa, nell'ambito delle "Giornate dell'albero", hanno provveduto a piantare vocazione ad area verde, ma dalla concreta e attuale situazione di abbandono e di incuria.

Nota iniziale, ma purtroppo a ciò non è seguita da parte dei soggetti competenti alcuna azione di manutenzione delle piante, abbandonate a se stesse, alle difficili condizioni climatiche e a fameliche sterpiaglie che le hanno completamente sopraffatte.

Oggi sono rimasti infatti solo dei rinsecchiti tronchi che ormai si confondono completamente avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

4° - La parte finale della strada adiacente la spartitra si nota grande festa per genitori, alunni, insegnanti, accompagnati dalla soddisfazione del Sindaco, dell'Assessore alla P.I. che come due "damigni", insieme ad alcuni ragazzi vestiti da pagliaccio, in mezzo alla folla, fanno gli onori di casa.

diversi tentati (ma solo tentati) interventi di miglioramento e di qualificazione del verde.

Fra i tanti anche uno organizzato da Legambiente e da alcune scuole di Enna, che, qualche anno fa, nell'ambito delle "Giornate dell'albero", hanno provveduto a piantare vocazione ad area verde, ma dalla concreta e attuale situazione di abbandono e di incuria.

Nota iniziale, ma purtroppo a ciò non è seguita da parte dei soggetti competenti alcuna azione di manutenzione delle piante, abbandonate a se stesse, alle difficili condizioni climatiche e a fameliche sterpiaglie che le hanno completamente sopraffatte.

Oggi sono rimasti infatti solo dei rinsecchiti tronchi che ormai si confondono completamente

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;



so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;



so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

so tempo avverti con piacere le continue carezze dei rami che sbattono in faccia;

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enno - Piazza Umberto I, 4

Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c

Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5

Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libertà, 12

Tel. 338.2449917

IL CARO LAVORO... QUANTO MI COSTI?

-6-

20 Anno II 15 ottobre 2003

A chi di voi non è capitato, dopo aver fatto la spesa oppure dopo aver accettato un'offerta o un paio di scarpe, di provare la strana sensazione di avere speso il doppio con la spensieratezza di chi è convinto di spendere la metà? In questa strana sensazione si racchiude gran parte della problematica legata al caro vita, considerato che il problema sembra essere innanzi tutto psicologico.

Abbiamo quindi deciso di affrontare questa tematica organizzando il forum di cui riportiamo ampi stralci nella pagina seguente, convinti come siamo che bisogna dare alle nostre famiglie degli strumenti di riflessione e, soprattutto, di difesa.

Tutto ciò anche alla luce della politica del governo che, in questa materia ma non solo in questa, è del tutto insignificante, anzi, i pochi interventi in questo campo sembrano per lo più copiati da un libro di barzellette. Come non definire infatti una barzelletta la proposta del ministro Tremonti di favorire le ipoteche sulle case per stimolare i consumi? Oppure ancora la proposta di perseguire i commercianti che hanno approfittato dell'ingresso della moneta unica per alzare i prezzi senza nemmeno di scovarsi tra coloro che guadagnano di più, mettendo di fatto in una vera e propria penalizzazione fiscale per coloro i quali riescono ad avere un minimo di attivo magari perché sono riusciti ad ottimizzare le spese.

Così facendo non si risolve di certo nulla, anzi si rischia di creare quella che il presidente di Confcommercio Sergio Billè ha definito una vera e propria "caccia all'autore". Ed è proprio contro questa criminalizzazione del commercio che la stessa organizzazione di categoria ha organizzato per il prossimo 14 ottobre iniziative in tutti i capoluoghi di provincia, con l'intento di fornire una chiara e documentata denuncia dei veri fattori che hanno prodotto effetti distortivi sul sistema dei prezzi. Ma cerchiamo di andare alla radice del problema. Innanzi tutto l'inflazione che vede, a fronte di un dato ufficiale del 2,7 - 2,8%, un dato reale che si aggira attorno all'8 - 10%.

Numeri che non fanno altro che confermare ciò che cla-

scano di noi è in grado di constatare nel momento in cui, facendo i conti, si realizza che è impossibile "arrivare a fine mese". La situazione diventa poi allarmante se rapportiamo il tutto alla situazione economica della nostra provincia, caratterizzata da un tessuto socio economico debole dove, tanto per fare un esempio, l'85% dei pensionati percepisce la pensione al minimo. Se a questo si aggiunge una diffusa precarietà del mondo del lavoro si capisce bene come la crisi derivante dal caro vita diventi una crisi strutturale per il commercio, con negozi che chiudono e posti di lavoro che vanno in fumo.

Ma se cerchiamo di capire quali sono le vere cause di tutto ciò ci rendiamo subito conto che l'Euro è, spesso e volentieri, un alibi dietro il quale nascondersi. Innanzi tutto bisogna sottolineare come la liberalizzazione sfrenata, anche in questo campo, non ha portato alcun vantaggio ai consumatori ma, anzi, con il superamento dei Piani Commerciali si sono create grandi concentrazioni da un lato e situazioni di abbandono o desertificazione commerciale dall'altro. Ma neanche i prezzi, che adesso sono legati solo al principio della libera concorrenza, di fatto hanno subito variazioni al ribasso.

Insomma in questo mercato anarchico e senza più regole il consumatore si trova senza difese. Ma non solo il consumatore perché nella maggior parte dei casi anche il commerciante è vittima di questa sfrenata "desertificazione", in quanto anche il debole della catena della produzione e distribuzione. Inoltre non bisogna dimenticare che ciò che pesa sui nostri portafogli sono sicuramente le tariffe, le commissioni bancarie, i ticket sanitari e farmaceutici, l'energia ecc... Tutto ciò determina un aumento sia dei costi delle famiglie, sia dei costi di produzione (per esempio l'aumento che il nuovo codice della strada determinerà sui trasporti e quindi sui commercianti prima e sui consumatori poi).

Appare quindi chiaro come la maggior parte delle soluzioni spettano a chi governa il nostro paese. Servono infatti delle soluzioni di sistema che

incidano realmente sulle tariffe che gravano sulle famiglie. L'abbandono dei costi delle assicurazioni e dei tassi di interesse sui mutui. Cha fare quindi? Per dirla con la parole di Michele Sabatino, esperto economico e convinto europeista da sempre, adottare una politica economica di stampo Keynesiano, ovvero intervenendo sul territorio rimettendo in moto i meccanismi di produzione di ricchezza con una politica di valorizzazione del territorio e di ricostruzione del tessuto sociale. Ma anche riprendendo tutti gli strumenti a sostegno del sistema produttivo locale, come i Patti Territoriali, troppo sbrigitivamente cancellati da questo governo.

Insomma in fondo dobbiamo, per certi versi, essere grati all'Euro che ha difeso l'economia europea dai sobbalzi che hanno invece fatto tremare economie più deboli come quella brasiliana russa o argentina. E' quindi evidente il fatto che ci si trovi di fronte ad una crisi strutturale dei consumi, e come a questa crisi manchino le risposte, a cominciare dal



Gravina, Orefice e Sabatino

livello locale. Nascono quindi, per esempio, iniziative di commercianti che tentano una politica di vera e propria socializzazione del centro storico, compiendo un'azione che non solo va a sostegno dell'economia di quella zona della città ma tenta di contrastare l'apollittamento della vita culturale e sociale della nostra realtà.

E' un'iniziativa doppiamente meritevole soprattutto se la paragoniamo alla politica dell'amministrazione comunale che spaccia per interventi a sostegno del commercio e dell'artigianato la "sagra dell'arrancino e del pane cunzato". In attesa della prossima sagra del "polpettone alla funnursina (senza Tuovo)" vorremmo dare un'ultimo consiglio ai nostri concittadini: dare il giusto valore all'euro. Pensate sempre che vale quasi duemila lire e rifiutatevi di acquistare prodotti a prezzi esorbitanti. Insomma, una volta, cerchiamo di far funzionare il libero mercato a nostro vantaggio.

Perché sono aumentati i prezzi?

Davanti ad un supermercato o immersi nella folla di un mercato settimanale a chi vi trovate di fronte ponete una sola e semplice domanda: "Perché sono aumentati i prezzi?". Otterrete una sola, secca, ineluttabile risposta "E' tutta colpa dell'Euro".

Sui dieci intervistati, dieci hanno risposto così in prima battuta: vi è poi chi, come il sig. Ferrara, individua tra le cause concomitanti anche l'incapacità dei consumatori di rendersi conto del reale valore della nuova valuta, svitati probabilmente dalla mancanza di piccoli tagli in carta o chi addossa la colpa anche ai commercianti. Il malcontento è dunque diffuso, così come un certo senso di scoraggiamento per il fatto che ormai, appunto il valore della moneta è cambiato e il potere di acquisto degli stipendi si è dimezzato. A ciò si aggiunge che anche rispetto all'ingresso dell'euro i prezzi sono ulteriormente aumentati, e questo non tutti riescono a spiegarlo sferrando le loro argomentazioni.

Sembra che si trovasse qui in Italia la vulcanica Mafalda di Quino, quando raccontando di avere accompagnato la mamma a fare spese, disse: "... Dio mio, era come se qui povero borlesino avesse la colla!". Malgrado corteggiato, almeno così pareva, non fu.

Daniela Guarcasi

BLACKOUT *Pensieri al buio*

E' toccata anche a noi. Domenica 28 settembre ci svegliamo senza luce. Andiamo in bagno e non c'è acqua. Facciamo per accendere la radio e non si accende. Neppure la tv. Andiamo per farci il caffè e l'accensione elettrica tace. Prendiamo un accendino e intanto, dopo avere gettato uno sguardo speranzoso al nostro interruttore generale, ci ritroviamo insieme alla dirimpettaia sul pianerottolo delle scale, ancora in pigiama, tutti a vedere come stanno le cose. Beh! sarà là zona...

tion, niente computer. Si gioca insieme, si ride. Com'è improvvisamente abbasso tanto tempo e tutto può aspettare. Era così facile, come staccare un interruttore? E perché non riusciamo mai a farlo da soli? E poi, cos'è che veramente ci serve e cosa no? Viviamo, ricchi di tecnologia, che ci sono diventate necessarie, e però soffochiamo. La vita è più nuda. E la gioia pure. (Non è che poi adesso si sia più felici quando si aveva le lenzuola nella pia

Accendiamo un po' di candele e fra tutti, troviamo le pile che servono per mettere in funzione il radione. Vogliamo sapere: dev'essere qualcosa di grosso, per durare tanto. Con queste luci ballerine, tutti intorno alla radio mentre cerco di sintonizzarla, penso a Radio Londra, alla Resistenza e ai racconti dei nonni, di mia madre ragazza che, sotto le bombe, andava a cercare latte d'asina per il suo nipotino malato. Dunque non era la Francia, non è neanche la Svizzera; il disservizio è tutto italiano. Però non li dicono niente di preciso, hai già capito che l'energia c'è, e quando parlano di problemi di distribuzione, mentalmente traduci: non si sono saputo organizzare. Poi, quando senti Ciampi dire che, basta, bisogna subito costruire nuove centrali, ti viene la paura che rispunti pure il nucleare! Tra fal-

tro in quasi tutta Italia la luce è tornata, mentre noi siamo ancora al buio. Sembrano, strano, visto che in Sicilia si produce, mi pare, il 50 per cento dell'energia nazionale. Intanto spengo per risparmiare le pile. Dappertutto intorno, fiammelle fletti dalle finestre, uguali alle nostre, mettono in vibrazione appena appena le sagome sicure delle case.

Peccato questo po' di foschia: che spettacolo sarebbe il cielo stellato! In compenso le colline e la montagna di Enna, davanti al mio balcone, si sono allargate con un bel respiro e stanno sognando, dimentiche delle lucette in movimento delle luci, il sogno della Terra senza l'Uomo. Alle otto meno un quarto tutto si accende all'improvviso come un gigantesco albero di Natale. Ooooh! Ma gli restano appesa tante domande...

Cinzia Farina

Ci disponiamo rilassati a una normale attesa e siccome è domenica ed è una bella mattina, ci affacciamo sul balcone. Ma è qui che qualcosa non torna. Si avverte un che di strano, di anomalo intorno, che ti spiazza. E mentre realizzi che si tratta di un inspiegabile ma stupendo lago di silenzio che ha preso il posto del consueto ronzio di sottofondo di tutte le mattine, la vicina del piano di sopra ci dà la notizia del black out, appena strappata a una radiolina con batteria (ah! la radio è della Francia). La coloina a transistor evocata mi porta intanto odore di passata lontananza domenicale, altri risvegli bambini, mentre mio padre si fancia la barba...

Cominciamo a organizzare la sopravvivenza, acqua per il bagno, acqua per la cucina - per fortuna in garage ne arriva un filo - il pane c'è. La casa, con tutti i suoi nervi elettrici collegati e desensibilizzati, frattanto riposa e mi sorride di nascosto. Noi, so, e gli per le scuse. Niente accendino, quant'è che non usiamo le gambe? Beh! non si sono attrezzate ancora e, dopo un po' di faticosa iniziale, lo senti anche tu? Il corpo canta. Con la scusa di scambiarsi notizie (ah! non è la Francia, è colpa della Svizzera) coi vicini si chiacchiera, così vigili parla - niente TV, niente play-sta-



A WHITE SHADE OF PAE. IL BLACKOUT DI ESAU'

«Come Esau, vinto dalla fame, cedette la primogenitura in cambio di un piatto di minestrone...
 Infridite, ceaj nri, vinri dalla para del buio e della panalis totale, ci aprettiamo ad accostare la costruzione di nuove centrali: a petrolio, a carbone, nucleari.»

L'energia nucleare, di cui si invocò il "fasto avverso", fu assunto ormai nell'immaginario di molti il ruolo delle colonie nella storia italiana del primo novecento quando un paese, con ambizioni di grande potenza, doveva fregiarsi dei loro possedimenti per il declamatorio internazionale. Il nucleare civile scintillava una pesante battuta d'arresto dappertutto. La sicurezza costa sempre di più e la produzione di energia è meno conveniente, né allora

gusto cervello di alcuni pontefici: il vero problema non è solo italiano ma mondiale. Occorre pensare un modello di sviluppo sostenibile con la conservazione dell'ambiente, un modello di consumo basato sulla riduzione dei consumi e sul risparmio delle risorse, orientare la ricerca, quindi finanziare, verso le fonti alternative e rinnovabili.



per la nostra regione, la più occupata d'Italia.

È pensare che la Sicilia gode di un'isolazione ineguagliabile che ne fa la terra d'elezione per la produzione di energia solare rinnovabile e non inquinante. Una seria politica di incentivi e sgravi sotto la guida della Regione Siciliana, con il concorso dell'ener e dello Stato, potrebbe rendere disponibili a prezzi più bassi e accessibili quei pannelli solari che non solo possono riscaldarci, illuminarci, attivare i tanti elettrodomestici di cui dipendiamo, ma anche creare occasioni di sviluppo e lavoro

Purtroppo ben più gravi dei blackout elettrici sono i blackout della coscienza, le mieglie e le ristrettezze mentali e soprattutto la voglia di fare priva di sostanza intellettuale. Speriamo che almeno questa volta la gatta frettolosa non partorisca gattini ciechi.

Renzo Pintus

Tecnosys
 italia

La piattaforma e-Working

È drammaticamente noto che le fonti energetiche rinnovabili sono in via di esaurimento e che intensificare l'utilizzo non solo priverà le generazioni future del bene energia, ma che le loro "ultime esportazioni" comprometteranno irreversibilmente l'atmosfera e il clima del pianeta, come ampiamente dimostrato dagli studi che hanno ispirato il "Protocollo di Kyoto" ma non fan-

www.tecnosysitalia.it

A che punto è la promozione della scuola (non scolastica ma aziendale) Riforma Moratti: niente cambiamenti significativi, meno risorse a ciò che funziona

E' iniziato un nuovo anno scolastico e l'efficienza del governo Berlusconi ci ha regalato una riforma nuova di zecca che, applicata gradualmente, cambierà il volto della scuola pubblica italiana. I giudizi nei confronti di questa riforma, anche nel migliore dei casi, non vanno oltre il moderato riconoscimento di aver adeguato maggiormente la scuola alle logiche del mercato economico; per il resto è un coro di critiche, disapprovazioni e rivendicazioni dell'autonomia conquistata in questi anni.

Insomma questa riforma non piace quasi a nessuno, in primo luogo perché da un lato non ha spirito innovativo tal da porsi come spartiacque tra il passato e il futuro; inoltre è non secondariamente, vi è in atto una logica di bilancio che decurtata parte delle (magre) risorse disponibili verso la scuola privata e di contro mira a spendere per l'ap-

provigionamento di strumentazioni tecnologiche, confidando che il semplice acquisto di un PC da parte di ogni studente che abbia compiuto sedici anni possa far guadagnare competitività alla scuola pubblica italiana.

Le novità più scottanti per quanto riguarda la scuola primaria non vanno oltre l'abolizione del tempo pieno e il suo parziale reintegro con il rientro pomeridiano degli alunni per sei ore pomeridiane (poverini, così piccoli ed hanno già il rientro!!!); questo ore consentiranno ai bambini di coltivare i loro vasti interessi culturali, ma soprattutto non creeranno il ben che minimo onere ai ministri-rotoli. Gli oneri e anche salati, avranno quei genitori che magari da quest'anno avevano iscritto il proprio figlio alla scuola privata sperando di essere allevati nel pagamento della retta e invece (sorpresa) si ritroveranno in mano un misero assegno di €

250, senza distinzione tra fasce di reddito. I benestanti ringraziano e le famiglie monodottrici su più di un figlio non hanno alternativa.

Senza poi contare quella misura di grande lungimiranza educativa costituita nel consentire l'ingresso della scuola materna a due anni e mezzo e la frequenza della prima elementare a cinque anni e mezzo. Questa grande novità non va altro che sanare una situazione di fatto, specialistica al sud, e ad alleggerire la retina degli asili privati per i genitori che adesso possono privare il bambino del diritto al gioco con il beneplacito dello Stato!

Passando alla riforma della scuola superiore (non parliamo di quella della secondaria inferiore in cui rischiano di sparire la musica e il disegno, relegato nel pomeriggio e sotto forma di laboratorio) il rordino dei cicli prevederebbe l'accorciamento

del corso di studi da cinque a quattro e il raggruppamento dell'attuale offerta formativa a soli cinque "licei". Provvedimento necessario, dichiara il ministro, se vogliamo essere competitivi rispetto agli altri sistemi scolastici europei; molti sono più propensi a pensare che il disegno sotteso a questi scenari futuri sia la riduzione a tutti i livelli del personale scolastico.

En, no, così proprio non va!!! A chi opera concretamente nella scuola da anni e spende le proprie energie quotidianamente per far funzionare un'istituzione che purtroppo non è tenuta in gran conto da questo governo, questa riforma non può che apparire inutile, miopia e dannosa; pertanto c'è ragione di credere che le reazioni non si faranno attendere e che ci aspetta ancora un altro anno scolastico di fuoco!!!

Caterina La Scala

"LO SPORT: PALESTRA DI VITA DELLE GENERAZIONI"

OBIETTIVI

- A * Armonico e naturale sviluppo psico-fisico del bambino e del ragazzo (età 6/16 anni), superando quelle patologie socio-sportive, che sono la principale causa di esclusione, emarginazione e successivo abbandono;
- * Stimolare nei giovani le motivazioni ad una corretta pratica sportiva attraverso la realizzazione di proposte motorie rispondenti alle reali esigenze fisiche.
- B * Mantenimento di buone condizioni psico-fisiche e alla favore il pieno utilizzo della persona anziana nel contesto sociale e del proprio habitat, prevenendo, quanto più possibile, l'insorgenza di difficoltà o impedimenti di natura fisica e sociale.
- C * Offrire e aprire il Centro Sociale Don Milani, quale luogo ed occasione per realizzare esperienze di aggregazione responsabile e di condivisione progettuale.

PREMESSA: La formazione sportiva di base, per i "giovani, viene intesa come un processo, un percorso che ogni giovane costruisce combinando diverse esperienze sportive in base alle proprie tendenze, preferenze e possibilità.

Si vuole, altresì, garantire la condizione fondamentale di integrazione in un processo educativo e di formazione più ampio, che è quello etico-sociale, che è il principale scopo del Centro Don Milani, per preparare i ragazzi ad affrontare la vita.

IL PROGETTO

- Intende recuperare quella parte di popolazione giovanile che, magari, attualmente, non pratica alcuna attività offrendo l'opportunità di una attività motoria.
- realizzare un circuito di confronto parallelo e non conflittuale nelle diverse competizioni che si andranno ad organizzare, attraverso l'elaborazione di modelli specifici di allenamento giovanile, delle relative metodologie di insegnamento e delle conseguente specificazione di modelli di gara idonei curati dallo staff tecnico, che costituirà il motore del progetto.
- Educazione al "Fair Play", acquisizione e distribuzione della CARTA.
- Proclamazione e distribuzione dei "DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT".

IN PARTICOLARE si punterà alla qualità della preparazione e allo sviluppo globale:

- a) per i bambini (dagli 6 ai 10 anni) formazione di base (destrezza, bilateralità, ecc.), che gli consenta di scegliere una disciplina specifica;
- b) per i ragazzi (dagli 11 ai 16 anni) consolidamento della base partecipativa già esistente ed individuazione del potenziale "talento", inteso non come campione sicuro, ma come e solo una possibilità per diventarlo;
- c) superamento della concezione "piramidale" della preparazione sportiva, troppo specializzata, senza prospettive diverse per il futuro e senza una garanzia di attività di scambio;
- d) per gli anziani, invece, consentire un "buon uso" dell'esercizio fisico, con "ginnastica dolce" e isotonica e cardio-fitness, senza movimenti stressanti e violenti, con successiva pratica di jogging e bicicletta.

ACSI's Calcetto (a 2,3 o 5) - Mini Volley e Mini Basket - Corsa Campestre
Bicicletta - Bocce - Tennis Tavolo - Scherma ...

BURATA DEI CORI: 6 mesi con 2 ore per 2 giorni a settimana con lezioni teoriche (con metodo multimediale), ed attività fisica (in palestra e in campo, ecc.)

ULTERIE: 80 ragazze (6 - 16 anni) e 20 anziani oltre i 60 anni



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Iniziativa
Scientifica (Gestione Servizi Innovazione)

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA LICEO SCIENTIFICO STATALE

"P. FARINATO"
Viale Diaz, 61 - 94100 ENNA

C.F. 8009420081 TEL. FAX 0935/90823-0935/81332
C.H. ENP0516008 C.H. ENP0516008
e-mail: enp0516008@istruzione.it e-mail: liceo.scientifico@tin.it

PROT.N.2481/2003 PON ENNA 1 ottobre 2003

BANDO DI PUBBLICIZZAZIONE

Il Liceo Scientifico Statale "P. Farinato" di Enna è stato autorizzato dal MIUR il 15/07/03 con nota prot. N. 11469/INT/005 nell'ambito del PON annualità 2003, allo svolgimento del seguente corso:

- Misura I azione 1.1, configurazione B "Improve Your Knowledge of Europe Through English" per n. 100 ore
Detto corso è finanziato con l'importo di € 14.574,41 dal FSE per contribuire allo sviluppo dell'occupazione favorendo l'impiegabilità, lo spirito imprenditoriale, la capacità di adattamento, le pari opportunità nonché investire nelle risorse umane attraverso lo sviluppo di competenze di base e trasversali nella scuola.

Al fine di individuare il personale formatore, da retribuere con prestazione oraria di € 56,81, gli interessati dovranno produrre richiesta scritta, da far pervenire alla segreteria della scuola, entro e non oltre il giorno 31 ottobre 2003.

Il gruppo di progetto incaricato dal collegio docenti della scuola provvederà alla valutazione comparata dei curricula per selezionare entro il 10 Novembre 2003 i docenti formatori.

I suddetti dovranno sottoscrivere apposito incarico professionale e specificare con il gruppo di progetto il calendario delle lezioni che dovranno svolgersi nel periodo Novembre 2003 - Aprile 2004.

I richiedenti dovranno possedere il requisito di esperto madrelingua e presentare documentato curriculum dei titoli di studio e delle esperienze professionali pertinenti con la natura del corso, il titolo di studio richiesto è la laurea in *Lingue e Letterature Straniere Moderne* e un'esperienza di insegnamento e/o formazione almeno triennale.

Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola per ulteriori informazioni relative alla natura del corso.

Enna 3 ottobre 2003

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Anna Marmo)

ACSI: Delegazione Comunale di Assoro

La prima delegazione a costituirsi all'interno del comitato provinciale ACSI nel mese di Maggio 2003 è stata quella di Assoro grazie alla volontà di un gruppo di ragazzi che con la collaborazione dell'amministrazione Comunale di Assoro hanno animato l'estate Assorina 2003. Infatti con la collaborazione delle Associazioni Lega e Salute, Paidea Onlus e la parrocchia di San Leone hanno organizzato un campo estivo dove i piccoli bambini di Assoro seguiti dai volontari appositamente formati dal Comitato Provinciale di Enna insieme al Comitato Provinciale di Enna hanno svolto un'intensa attività ludico ricreativa per tutta l'estate: quale calcio a 5, pallavolo, tennis tavolo, altermande ad attività formative quali danza, artigianato, teatro ecc. Alla fine delle intense attività i 130 bambini visti gli ottimi risultati ottenuti sono stati premiati con lo svolgimento di una "serata-festa" dove hanno ricevuto coppe e medaglie ricordo. Incoraggiati dal successo dell'estate Assorina la delegazione del Presidente D'Agostino Vincenzo, Butto Rosella, La Porta Bonaventura, e Bannò Antonina, hanno elaborato un progetto ludico ricreativo e sportivo da proporre ai giovani Assoresi alle politiche giovanili Hanno Salvatore, e alle politiche sociali Nella Benintende denominato: "ASSORO tra Sport, Solidarietà, ed integrazione". Il progetto prevede di organizzare una serie di corsi di formazione nella città di Assoro per formare dei buoni educatori sociali da utilizzare poi nella creazione di ludoteche per far passare del tempo ai giovani disabili di Assoro unitamente, ai bambini, e agli anziani della città. Il progetto è ambizioso, sarebbe il primo centro di integrazione della Provincia di Enna e potrebbe essere d'aiuto ai comuni limitrofi: il progetto è lanciato: spetta ora alla giovane amministrazione comunale, al Comitato Provinciale di Enna aiutarci a realizzarlo, noi giovani Assoresi siamo pronti a questa sfida per la nostra Comunità.

**Il Presidente Comitato Comunale ACSI
Vincenzo D'Agostino**

Le nostre società affiliate Alternativa Studentesca: un anno di successi

La stagione 2002/2003 è stata per la nostra associazione piena di successi, infatti grazie alle nostre attività siamo riusciti a creare dei bei momenti di socializzazione per gli studenti ennesi delle scuole superiori e della università coinvolgendo più di 350 ragazzi.

Alternativa ha organizzato nel corso dell'anno numerose attività ludico-ricreative: ha promosso per esempio lo sport ad Enna: grazie alla collaborazione con FACSI il CONI ed il C.S. "don Milani", ha organizzato una serie di eventi sportivi tra cui il torneo di calcio a 5 "Trofeo dell'Amicizia" che ha coinvolto ben 200 giovani ennesi e che si è concluso con una grande festa di premiazione.

A.S. si è impegnata inoltre a riavvicinare i giovani alle nostre Istituzioni e a tal fine, è stato organizzato un quadrangolare tra le squadre della Polizia di quartiere, dei Consiglieri Comunali e le due finaliste del "Trofeo dell'Amicizia". In ultimo vogliamo ricordare che la nostra Associazione si è anche impegnata nell'approfondire il tema della scuola ed ha inviato una delegazione a Roma per partecipare ad un incontro di formazione che il Coordinamento Nazionale di Alternativa Studentesca ha organizzato, a Maggio, sul tema della nuova Riforma Scolastica; incontro che ha visto, tra gli altri, anche la presenza del nostro Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti.

Molte altre attività sono state portate avanti grazie all'impegno ed alla partecipazione attiva dei nostri ragazzi tra cui: il Presidente Marcello Emma, i delegati allo Sport e Musica Vincenzo Riccobene Fabio Savoca e Marco Campisi ed al delegato alla Cultura Mario Perna.

Per quest'anno A.S. si ripropone di continuare la straordinaria esperienza e di promuovere ancora, attraverso lo sport la musica il cinema ecc.... un modo nuovo di vivere la nostra realtà giovanile ad Enna.

**Il Presidente
Marcello Emma**

ACSI: le nostre società informano Polisportiva Libertas -V.Murgano nuoto Enna-

Il 20 Ottobre 2003 riprendono i corsi di nuoto presso la piscina di Enna Bassa per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al delegato della società, Libertas -V.Murgano nuoto Enna-, Melita Salvatore cell. 347/2916592.



ASSOCIAZIONE CENTRI
SPORTIVI ITALIANI

DEVELOPPO

VISITA www.ennadalo.it
e proponi le tue idee per migliorarlo

- 24 -

n°20 Anno II 15 ottobre 2003

Crisafulli battezza il partito riformista e avvia la corsa alle europee

Il convegno organizzato dal DS sinistri il 20 settembre potrebbe essere descritto, in estrema sintesi, come una sorta di "rito liberatorio" con il quale cancellare giorni di tensione e di amarezza. Tensione ed amarezza che si scioglie quando il leader del partito della chiesa Mirello Crisafulli prende la parola.

Una "standing ovation" che si protrae per qualche minuto e che penetra anche la pur resistente corazza del navigante uomo politico che, infatti, non nasconde l'emozione allorché ricorda di avere fatto un passo indietro perché ha "troppo rispetto per le Istituzioni e per il suo Partito".

La manifestazione si era aperta con alcuni interventi "di rito", tra i quali quello del Presidente della provincia Cataldo Salemo che ha ricordato come in questo periodo di "auto sospensione" del vicepresidente dell'ARS, la nostra provincia abbia subito ogni genere di sorpasso. A seguire l'intervento molto significativo, soprattutto per la presenza, del capogruppo DS

all'ARS, il gelesse Lillo Speziale.

Ed è proprio il tema delle presenze "illustri" l'altro aspetto di rilievo di questa manifestazione. Certamente il segretario Antonello Cracolici avrà giocato più di un boccone all'indietro nel constatare che lo stato maggiore diessino è "affezionato" a Crisafulli da quanto egli stesso abbia potuto immaginare.

In giro per la sala o seduti in platea abbiamo potuto constatare personalmente la presenza di decine di dirigenti della qualità siciliana, rappresentanza di almeno sette federazioni su dieci, buona parte del gruppo parlamentare all'ARS ed esponenti giovani e meno giovani come, tra gli altri, gli ex deputati regionali Gianfranco Zanna e Gioacchino Silvestro. Ma le presenze sono



che è oggi il centro sinistra e che potrebbe domani diventare un unico soggetto politico. Poi la serata è sul suo punto di massima rilevanza significativa quando il sale fa il suo ingresso l'ex ministro socialista Salvo Andò accolto dagli applausi, e questo è una vera e propria notizia, della platea a maggioranza diessina doc.

Insomma si può certamente dire che Mirello Crisafulli

andate molto al di là del gruppo dirigente stesso raccogliendo, innanzi tutto, la gran parte della militanza ennesa del partito ma anche tanti esponenti di quello che ad Enna appare delineato come il nuovo Partito Riformista.

Elio Galvagno in testa ad una massiccia presenza di popolari, ma anche tanti esponenti dell'arcipelago politico

sono stati, Enna si dimostra, dopo questo convegno, ancora una volta un grande laboratorio politico, gettando le basi per la nascita di un'intesa che dovrebbe portare a liste unitarie alle elezioni europee prima, e al partito riformista dopo. Non bisogna infatti dimenticare che nacque qui, nel 1994, una delle prime esperienze in assoluto di intersa fra popolari e radicali. Poi, dopo due anni dopo alla nascita dell'ULIV.

In definitiva quindi, Crisafulli rientra a testa alta nel suo partito, gettando le basi non solo per la sua candidatura ma anche e soprattutto per il futuro politico del centrosinistra.

Gianfranco Gravina

Meeting dei Geoparchi Europei

La Società Rocca di Cerere quale organismo di coordinamento e gestione del "Parco Culturale Rocca di Cerere" ha partecipato al 4° Meeting della rete dei Geoparchi Europei che si è tenuta a Creta, città di Anogia, dal 2 al 5 Ottobre 2003.

Il Parco Culturale Rocca di Cerere e il Parco delle Madonie nel palermitano sono gli unici due Geoparchi in Italia ad essere entrati nella rete "European Geopark" patrocinata dall'Unesco, che mette insieme le realtà geologiche più importanti d'Europa.

Il Parco Culturale Rocca di Cerere racchiude un'area di circa 1200 Km² e comprendente diversi siti seguenti: il Parco Minerario Fioristella-Grottafaccella, le Riserve Naturali speciali "Lago di Pergusa", le Riserve Naturali Orientate "Monte Capodano e Valle dell'Imera Meridionale", "Monte Altesina", "Rossomano, Grottafaccella e Bellia" e i siti archeologici di Morgantina e Villa del Casale.

Hanno partecipato al Meeting l'Amministratore delegato della Società "Rocca di Cerere" Roberto Gulino, il Direttore della Società Salvatore Troia, un rappresentante del Comitato di Coordinamento della rete dei Geoparchi Maria Grazia Panatier.

Durante il Meeting è stato discusso del rafforzamento della rete Internazionale dei Geoparchi e di progetti Comunitari che potranno essere presentati a tale scopo, ma anche di temi chiave quali lo sviluppo del Geoturismo.

Il Parco Culturale Rocca di Cerere è stato invitato per valorizzare e promuovere un territorio a partire da un ineguale patrimonio geologico.

Il Meeting è stato un'importante occasione per presentare le iniziative di valorizzazione e salvaguardia realizzate sul territorio del Parco culturale Rocca di Cerere e della strategia di sviluppo territoriale costellata di attività avanzate nella gestione del Parco.

R.D.

Lago di Pergusa: conoscere e divulgare

Un pubblico attento ha salutato Laura Sadori, docente di Scienze e ricercatrice presso l'università La Sapienza di Roma, che sabato pomeriggio ha relazionato sul lago di Pergusa, prendendo spunto da uno studio, che porta la sua firma, sulle origini e sulla vita del lago. A porgere il benvenuto, a nome dell'Amministrazione provinciale, il presidente Cataldo Salemo che ha ribadito l'interesse e l'attenzione dell'Ap nei confronti del bacino e di tutta la riserva naturale speologica.

La parola è poi passata all'ass. prov. all'ambiente, Salvatore Termino, che ha illustrato il recente piano di immissione delle acque delle diga Anopia, piano, questo, ulteriormente approfondito dal prof. Amore, dell'università di Catania e rappresentante del Cutgana, forgianese che da anni si occupa di tematiche ambientali con la realizzazione di studi e sondaggi, in collaborazione con professionisti ennesi.

Termino ha, quindi, presentato un video sul lago di Pergusa, in cui le immagini di una ricca e variegata fauna testimoniano lo stato di salute del bacino stes-



so. E' stata, poi, la Sadori a richiamare l'attenzione della platea, attraverso i lucidi in suo possesso, che hanno evidenziato la presenza del lago sin dal periodo glaciale. Per risalire alle origini del bacino, la ricercatrice ha studiato il fondo fessile che si disperde nell'area, scendendo lentamente sul lago, fino a depositarsi nel limo lacustre, dove si sedimenta.

Notizie interessanti e curiose sono emerse dalla relazione della Sadori che ha condiviso la immissione delle acque dell'Anopia, dal momento che il "lago" - ha allarmato - è un bacino senza emissari, né immissari e dunque è soggetto alle variazioni climatiche che, purtroppo, gradualmente ad acidificazione, fenomeno, questo, è intera - lena tutto il pianeta".

R.D.

DEDALO MUSICA

Theurgia



Fino a qual-
 che tempo fa il rock
 alternativo ad Enna
 sembrava scompar-
 so. I Theurgia sono la
 dimostrazione che
 questo genere non è
 morto, anzi vive e
 splende di luce pro-
 pria pur non trovando
 sfogo in questa città.

L'attuale forma-
 zione è composta da
 4 elementi proven-
 nenti da esperienze musicali differenti:

William Vetrì (voce/chitarra), Giuseppe Termino (chitarra), Andrea Arancio (basso), Riccardo Albanese (batteria). Le vere radici della band risalgono al 1999, ma l'attuale formazione risale a due anni fa. Il genere musicale che il quartetto propone oltrepassa i limiti del solito rock, infatti le chitarre distorte ti collocano in un genere che genericamente viene definito come "rock alternativo". William Vetrì, cantante-chitarrista del gruppo afferma "La musica per noi viene vista come un'opera d'arte, ogni brano ha una sua anima, per questo cerchiamo di curare oltre alle melodie, gli assoli di chitarra e la struttura del brano, i testi che non sono mai diretti".

I Theurgia si sono così affermati portan-
 do la loro musica nei centri sociali, ai raduni musicali, nelle scuole, e cioè in quei pochi luoghi che questa cittadina sa offrire. Ciò che colpisce è il loro sound potente a tratti aggressivo, ma anche dolce e melodico. Le influenze musicali sono tantissime, ascoltando le loro canzoni il rock si intreccia con venature bluesggiante, ma anche noise, hard rock, dando vita ad un genere unico che rievoca una serie di viaggi e di sogni, nella mente di chi ascolta.

«Di cosa parlano i vostri testi?»
 W.V. «I nostri testi non sono mai diretti, affidiamo alla poesia, preferiamo lasciarli alla libera interpretazione del ascoltatore. All'interno dei testi si ritro-



vano viaggi, amori,
 passioni, odii ad
 esempio. Luigi Neri
 parla dei grandi della
 guerra di come deci-
 dano o prevedano
 tutto senza tener
 conto dei più deboli,
 ma tutto questo biso-
 gna estrarlo dal
 testo.»

«Che struttura ado-
 perate nelle canzo-
 ni?»

W.V. «Quello che a noi piace è la libertà
 nella creazione di un brano, quindi cer-
 chiamo di asterci da schemi ben precisi
 come ad esempio strofa-ritornello,
 oppure due giri-quattro giri eccetera;
 quel tipo di schema prima o poi porta
 alla noia, per chi lo ascolta e per chi lo
 suona. Ad esempio prendiamo
 Nevermind dei Nirvana (anche se quel-
 li erano altri testi, è un album bellissimo
 ma dopo un po' di tempo non lo risci-
 pi ad ascoltare, ti sembra la solita
 pasta trita e ritrita. Il brano deve essere
 bello nell'ascolto ma soprattutto nel
 tempo.»

«Cosa ne pensate della scena musi-
 cale ennese?»

W.V. «Ci sono molti gruppi che non tro-
 vano sfogo, e restano nell'ombra, quan-
 to è gravissimo. Le strutture non man-
 cano perché ci sono chiese, c'è l'ex
 Spazio Sociale, il Palasport, lo stadio di
 Stadio, che è completo da più di un
 anno, e nessuno si interessa di questa
 struttura? Non capisco perché non si
 debba mai far funzionare niente in que-
 sta città, spero che questa cosa si sblo-
 cchi al più presto perché le cose non
 sono mai andate male per i gruppi musi-
 cali come in questo periodo. Trent'anni
 fa ricordo che ogni sabato sera allo
 Spazio Sociale Giovanni c'era un con-
 certo, si chiamavano gruppi di tutta
 provincia, vennero gli Extrams, gli Uzeda,
 e tanti altri artisti famosi, poi nel '98 tutto
 si bloccò, e ora al di là delle feste
 dell'Enna non c'è più un palco dove
 potersi esibire, niente di niente; per
 vedere un concerto bisogna andare a
 Catania o a Palermo.»

«Quali sono i vostri progetti per il
 futuro?»

W.V. «Per il momento stiamo curando
 l'uscita del nostro cd autoprodotta che
 pensiamo di spedire ai produttori e case
 discografiche del nord Italia, anche per-
 ché in Sicilia non c'è ne sono, e le poche
 che ci sono preferiscono produrre dischi
 più commerciali, poi si vedrà.»
 Per qualsiasi informazione potete con-
 tattare il numero 3480526642.
 Redazione Dedalo

SALUTE: parliamo di...

Menopausa

In una delle fasi più critiche della sua esi-
 stenza, la donna in menopausa sperimenta una serie di
 sintomi somatici direttamente e strettamente legati alle
 modificazioni endocrinologiche ed ad una parallela, e non
 secondaria, serie di sintomi psicologici. In questa fase della
 vita delle donne si rileva l'accentuazione di espressioni di
 disagio psichico, legate alla sfera psicologica del soggetto
 ed altre direttamente collegabili alla menopausa. Due sono
 le espressioni di questo disagio: l'ansia e la depressione.
 Sembra quasi che la menopausa costituisca un modello
 sperimentale di formazione di questi sintomi, comprenden-
 do sia l'aspetto biologico che quello psico-dinamico.

E infatti suggestiva la somiglianza dei sintomi
 della depressione endogena (cioè biologicamente determi-
 nata) a quelli che compaiono in questa fase. Vi è infatti una
 depressione del tono dell'umore, una riduzione della inizi-
 tiva motoria, lavate idee di inadeguatezza. Tale sintomatologia
 è interpretabile con la sostanziale modifica dello status
 della donna, cioè un biologico ed incontrovertibile segna-
 le della perdita di una funzione fondamentale, quella pro-
 duttiva. La non accettazione di questa fase evolutiva da
 sfondo alla reazione depressiva, unendo così elementi di
 tipo biologico e psicodinamico.

Ma la depressione della menopausa si accompa-
 gna anche ad una notevole quota d'ansia, che è la risposta
 emotiva della donna di fronte alla modificazione del proprio
 stato fisiologico. Pertanto si notano frequentemente un
 accentuarsi di uno stato di allarme generico ed immotivato,
 risarcimento, inquietudine, disturbi del sonno, questi sinto-
 mi si intrecciano con quelli della depressione. Gli interventi
 in questa particolare situazione possono essere diversi:
 utile è senz'altro un progetto psicoterapeutico, che senza
 voler affrontare con tecniche analitiche il problema, può tut-
 tavia fornire un valido supporto alla donna per contenere
 l'emozionalità reattiva. Ma di indubbia utilità si rivela la psico-
 farmacologia, con l'utilizzo di farmaci antidepressivi, specie
 quelli di ultima generazione, quasi privi di effetti collaterali
 tossici e di ansiolitici.

Dr. Antonio Giuliana
 Neuropsicologo

IL GRANDE FRATELLO AD ENNA

Saranno scelte ad Enna durante i giorni Mercoledì 16 e
 Giovedì 17 Ottobre presso il Centro Enna Mercato, in
 Contrada S.Lucia a Enna Bassa, le selezioni del Grande
 Fratello 2003. L'esperimento televisivo che ha riscosso suc-
 cesso in ogni parte del mondo. Quest'anno Enna è stata
 designata come l'unica sede per la Sicilia e, quindi, ci si
 aspetta che un'innumerabile folla aderisca alla manifestazione,
 che, per l'occasione, sarà seguita in diretta da Radio
 SIS.

I Campioni della Targa Florio

Il 16 ottobre, alle ore 17, nella sala convegni della
 Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali, in occasione
 del 25° Anniversario dell'Assessorato Regionale ai Beni
 Culturali, Ambientali e P.L. la Soprintendenza
 BB.CC.AA. e il Trimmer
 Wheel di Enna presenta-
 no il libro di Salvatore
 Requre' "I Campioni
 della Targa Florio" a cura
 di Nino Vaccarella.
 Seguirà la proiezione del
 documentario "Cercis
 una volta" realizzato
 da Rino Realmuto.

RALLY DI PROSERPINA

25 - 26 OTTOBRE 2003

PROGRAMMA

25 ottobre 2003
 Autodromo di Pergusa
 ore 09.00 - 13.00 verifiche
Enna - via IV novembre
 ore 22.00 partenza

26 ottobre 2003
Enna - via IV novembre
 ore 08.14 arrivo prima vetta
Autodrom di Pergusa
 ore 10.00 premiazione

CONCORDIA AUTODROMO DI PERGUSA
 100000 Lit. di Premiazione
 (tra il 25.10 ottobre 2003)

www.ennadedalo.it
 www.autodromopergusa.it

Tabella dei tempi e delle distanze

Sede	C.A.	P.N.	P.A.	Località	Distanza		Tot. Sott.	Parco	Temp. - Tempo	Media Settore		Orario Totale / Tot. Sott.
					km	km				km/h	km/h	
1	1	1	1	ENNA PARTENZA	0,00	0,00	0,00	00:00	00:00	0,00	0,00	00:00
1	1	1	1	ENNA ARRIVO	28,81	28,81	28,81	00:04	00:04	40,38	40,38	00:04
2	1	1	1	ARANCIO	3,86	3,86	3,86	00:07	00:07	33,00	33,00	00:11
2	1	1	1	ARANCIO	6,26	6,26	6,26	00:10	00:10	40,38	40,38	00:14
3	1	1	1	LEOPORTE	11,34	11,34	11,34	00:17	00:17	33,00	33,00	00:21
3	1	1	1	LEOPORTE	21,33	21,33	21,33	00:28	00:28	34,84	34,84	00:29
4	1	1	1	LEOPORTE	26,32	26,32	26,32	00:34	00:34	33,00	33,00	00:33
4	1	1	1	LEOPORTE	36,31	36,31	36,31	00:40	00:40	33,00	33,00	00:37
4	1	1	1	LEOPORTE	46,30	46,30	46,30	00:46	00:46	33,00	33,00	00:41
4	1	1	1	LEOPORTE	56,29	56,29	56,29	00:52	00:52	33,00	33,00	00:45
5	1	1	1	LEOPORTE	66,28	66,28	66,28	00:58	00:58	33,00	33,00	00:49
5	1	1	1	LEOPORTE	76,27	76,27	76,27	01:04	01:04	33,00	33,00	00:53
5	1	1	1	LEOPORTE	86,26	86,26	86,26	01:10	01:10	33,00	33,00	00:57
5	1	1	1	LEOPORTE	96,25	96,25	96,25	01:16	01:16	33,00	33,00	01:01
5	1	1	1	LEOPORTE	106,24	106,24	106,24	01:22	01:22	33,00	33,00	01:05
5	1	1	1	LEOPORTE	116,23	116,23	116,23	01:28	01:28	33,00	33,00	01:09
5	1	1	1	LEOPORTE	126,22	126,22	126,22	01:34	01:34	33,00	33,00	01:13
5	1	1	1	LEOPORTE	136,21	136,21	136,21	01:40	01:40	33,00	33,00	01:17
5	1	1	1	LEOPORTE	146,20	146,20	146,20	01:46	01:46	33,00	33,00	01:21
5	1	1	1	LEOPORTE	156,19	156,19	156,19	01:52	01:52	33,00	33,00	01:25
5	1	1	1	LEOPORTE	166,18	166,18	166,18	01:58	01:58	33,00	33,00	01:29
5	1	1	1	LEOPORTE	176,17	176,17	176,17	02:04	02:04	33,00	33,00	01:33
5	1	1	1	LEOPORTE	186,16	186,16	186,16	02:10	02:10	33,00	33,00	01:37
5	1	1	1	LEOPORTE	196,15	196,15	196,15	02:16	02:16	33,00	33,00	01:41
5	1	1	1	LEOPORTE	206,14	206,14	206,14	02:22	02:22	33,00	33,00	01:45
5	1	1	1	LEOPORTE	216,13	216,13	216,13	02:28	02:28	33,00	33,00	01:49
5	1	1	1	LEOPORTE	226,12	226,12	226,12	02:34	02:34	33,00	33,00	01:53
5	1	1	1	LEOPORTE	236,11	236,11	236,11	02:40	02:40	33,00	33,00	01:57
5	1	1	1	LEOPORTE	246,10	246,10	246,10	02:46	02:46	33,00	33,00	02:01
5	1	1	1	LEOPORTE	256,09	256,09	256,09	02:52	02:52	33,00	33,00	02:05
5	1	1	1	LEOPORTE	266,08	266,08	266,08	02:58	02:58	33,00	33,00	02:09
5	1	1	1	LEOPORTE	276,07	276,07	276,07	03:04	03:04	33,00	33,00	02:13
5	1	1	1	LEOPORTE	286,06	286,06	286,06	03:10	03:10	33,00	33,00	02:17
5	1	1	1	LEOPORTE	296,05	296,05	296,05	03:16	03:16	33,00	33,00	02:21
5	1	1	1	LEOPORTE	306,04	306,04	306,04	03:22	03:22	33,00	33,00	02:25
5	1	1	1	LEOPORTE	316,03	316,03	316,03	03:28	03:28	33,00	33,00	02:29
5	1	1	1	LEOPORTE	326,02	326,02	326,02	03:34	03:34	33,00	33,00	02:33
5	1	1	1	LEOPORTE	336,01	336,01	336,01	03:40	03:40	33,00	33,00	02:37
5	1	1	1	LEOPORTE	346,00	346,00	346,00	03:46	03:46	33,00	33,00	02:41
5	1	1	1	LEOPORTE	356,00	356,00	356,00	03:52	03:52	33,00	33,00	02:45
5	1	1	1	LEOPORTE	366,00	366,00	366,00	03:58	03:58	33,00	33,00	02:49
5	1	1	1	LEOPORTE	376,00	376,00	376,00	04:04	04:04	33,00	33,00	02:53
5	1	1	1	LEOPORTE	386,00	386,00	386,00	04:10	04:10	33,00	33,00	02:57
5	1	1	1	LEOPORTE	396,00	396,00	396,00	04:16	04:16	33,00	33,00	03:01
5	1	1	1	LEOPORTE	406,00	406,00	406,00	04:22	04:22	33,00	33,00	03:05
5	1	1	1	LEOPORTE	416,00	416,00	416,00	04:28	04:28	33,00	33,00	03:09
5	1	1	1	LEOPORTE	426,00	426,00	426,00	04:34	04:34	33,00	33,00	03:13
5	1	1	1	LEOPORTE	436,00	436,00	436,00	04:40	04:40	33,00	33,00	03:17
5	1	1	1	LEOPORTE	446,00	446,00	446,00	04:46	04:46	33,00	33,00	03:21
5	1	1	1	LEOPORTE	456,00	456,00	456,00	04:52	04:52	33,00	33,00	03:25
5	1	1	1	LEOPORTE	466,00	466,00	466,00	04:58	04:58	33,00	33,00	03:29
5	1	1	1	LEOPORTE	476,00	476,00	476,00	05:04	05:04	33,00	33,00	03:33
5	1	1	1	LEOPORTE	486,00	486,00	486,00	05:10	05:10	33,00	33,00	03:37
5	1	1	1	LEOPORTE	496,00	496,00	496,00	05:16	05:16	33,00	33,00	03:41
5	1	1	1	LEOPORTE	506,00	506,00	506,00	05:22	05:22	33,00	33,00	03:45
5	1	1	1	LEOPORTE	516,00	516,00	516,00	05:28	05:28	33,00	33,00	03:49
5	1	1	1	LEOPORTE	526,00	526,00	526,00	05:34	05:34	33,00	33,00	03:53
5	1	1	1	LEOPORTE	536,00	536,00	536,00	05:40	05:40	33,00	33,00	03:57
5	1	1	1	LEOPORTE	546,00	546,00	546,00	05:46	05:46	33,00	33,00	04:01
5	1	1	1	LEOPORTE	556,00	556,00	556,00	05:52	05:52	33,00	33,00	04:05
5	1	1	1	LEOPORTE	566,00	566,00	566,00	05:58	05:58	33,00	33,00	04:09
5	1	1	1	LEOPORTE	576,00	576,00	576,00	06:04	06:04	33,00	33,00	04:13

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette. Specifici il tuo materiale a: ridiamoci_su.dedalo@virgilio.it. Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

- 17 -

20 Anno II 15 ottobre 2003

UNA PERLA DI SAGGEZZA: Perché la gallina ha attraversato la strada?

Un nostro affezionato lettore ci ha inviato questa divertente jargonologia filosofica che inevitabilmente ha conigliato la nostra simplicità... anche noi abbiamo provato a ritradurre alla stessa domanda ma non è stato facile. La nostra traduzione ha contattato il grande filosofo Cristiano Pintus che ci ha risposto: una perla della sua infinita saggezza: Perché la gallina ha attraversato la strada?

"NON GARRE, NON SONO CAZZE MIEI!"

DE GAULLE:... la gallina ha attraversato la strada, ma non ha ancora attraversato l'autostada!

ENSTEIN:... il fatto che sia la gallina che attraversa la strada o che sia la strada che si muove sotto la gallina dipende unicamente dal vostro sistema di riferimento!

MORDECAI ANEPHAI:... dal paradigma disse alla gallina: "Tu devi attraversare la strada". E la gallina attraversò la strada e Dio vide che ciò era buono e giusto.

BUDA:... per questa domanda rinnega la vostra natura di gallina.

MARTIN LUTHER KING:... ho sognato un mondo in cui tutte le galline erano libere di attraversare la strada senza dover giustificare il loro atto.

CAPITANO KIRK:... per andare in un posto dove nessun'altra gallina era mai stata.

RICHARD NIXON:... la gallina non ha attraversato, lo ripeto, la gallina non ha MAI attraversato la strada.

BILL GATES: abbiamo appena messo a punto il nuovo "Gallina Office 2003" che, non si accontenterà soltanto di attraversare le strade, ma covierà anche le uova, classificherà i vostri dossier importanti, etc...

GEORGE W. BUSH: il fatto che il pollo abbia potuto attraversare questa strada in tutta impunità malgrado le risoluzioni dell'ONU rappresenta un affronto alla democrazia, alla libertà, alla giustizia. Questo prova indubbiamente che noi americani dovremo giustificare le bombe che stiamo a molto tempo. Al fine di assicurare la pace in questa regione e per evitare che

i valori che noi difendiamo non siano ancora una volta beffati da questo genere di terrorismo; il governo degli Stati Uniti d'America ha deciso di inviare 17 portatori, 46 cacciatori-predatori, 154 incrociatori, appoggiati a terra da 243.000 marine e nell'aria da 846 bombardieri, che avranno il compito di portare la libertà e della democrazia, di eliminare ogni traccia di vita dei polli per un raggio di 5.000 km; in seguito Dio vide che tutto ciò che assomiglia, da vicino o da lontano, a un pollaio sia ridotto a un mucchio di cenere e non possa più minacciare la nostra nazione con la sua arroganza. Noi abbiamo deciso che poi questo paese sarà generalmente preso in custodia dal nostro governo che ricostruirà dei polli, seguendo le norme di sicurezza in vigore, con a capo un gallo democraticamente eletto dall'ambasciatore degli Stati Uniti. Per il finanziamento di queste ricostruzioni ci occuperemo del controllo totale della produzione di cereali per la gente per 30 anni disponendo di quei abitanti locali beneficeranno di una tariffa preferenziale su una parte di questa produzione in cambio della loro totale collaborazione. In questo nuovo paese di giustizia, di pace e di libertà, noi possiamo assicurarci che mai più un pollo tenterà di attraversare una strada, per le semplici buone ragioni che noi non saranno le strade e che le galline non avranno più le zampe!

BERLUSCONI:... Che Dio benedica l'America!

PIAZZA ARMERINA

Salerno: "Siamo disposti ad assumerci responsabilità dirette nella gestione della Villa Romana"

Uno degli argomenti trattati dal Consiglio Provinciale dell'11/10/2003 ha riguardato l'esame e le problematiche inerenti la villa romana del casale di Piazza Armerina, dove per molto tempo non si sono realizzati interventi strutturali, con la piena collaborazione dei Governi regionali che si sono succeduti. Inutilizzati, per impedimenti di carattere economico, l'attuale somma di 300 milioni di vecchie lire per rifacimento di copertura del sito. Neanche la realizzazione del museo villa romana del Casale ha risolto le questioni legate all'area archeologica.

Il presidente del Galvagno, a fine intervento, ha invitato a relazionare sulla Villa l'assessor provinciale competente, Gaetano Adamo che, dal 1990, ha fatto, lanciato la proposta di realizzazione di un distretto archeologico. Autorevole l'intervento del Consigliere Mattia (F), che ha evidenziato il degrado intorno esterno del sito (700.000 presenze annue); il deterioramento dei Mosaici con conseguente distacco dei tasselli; coperture non adeguate con conseguente effetto serra all'interno del sito; l'inefficienza strutturale e di servizi vari; allarmi infelicitari.

Alle dislocazioni Mattia ha esposto soluzioni, quali l'attuazione immediata della manutenzione dei mosaici con manodopera specializzata, prima che avvenga il completo distacco del singolo tassello, utilizzando del personale qualificato di Piazza Armerina che

ha effettuato il corso di mosaicista a Ravenna; cura interna ed esterna del sito Archeologico con un giardino a tempo pieno; installazione dell'impianto d'allarme; tutela della microeconomia locale dei ambulanti nei pressi della Villa e degli imprenditori che gravitano sull'economia del sito; potenziare la campagna pubblicitaria; pubblicazione di un percorso turistico all'interno del territorio annesso facendo integrare la Villa Romana con il centro storico di Piazza Armerina. Morgantina, Castello di Lombardia ed altri siti altrettanto importanti di cui la provincia di Enna è ricchissima.

A trarre le conclusioni del dibattito, il presidente Salerno, di quale la Villa del Casale è in condizioni disastrose dal punto vista strutturale, idrogeologico, di fruibilità, di sicurezza, di manutenzione, pubblicazione e gestione. Ha criticato l'esiguo numero di unità, appennane, nuove, destinate a vigilanza, biglietteria e manutenzione corrente del sito. Il presidente dell'Ap ha poi descritto il sito come una miniera d'oro gestita, però, come una cava di pietrisco. Anche la presenza della banca di garanzia e il servizio di occupazione soprattutto migliorando l'aspetto estetico, rivisitato con il Pit 11. Salerno, infine, ha proposto di potenziare l'organico della Villa, portandolo a 50 unità, con l'assunzione di restauratori. Il presidente Galvagno ha messo ai voti l'ordine del giorno, predisposto dall'Assessor provinciale, che sarà inviato agli organismi regionali.

Nella conferenza stampa che si è indetta il 9 ottobre il pres. Salerno ribadendo quanto proposto nel consiglio provinciale ha ulteriormente dichiarato che non è possibile che il sito vada bacno archeologico della Sicilia venga gestito con i pochi fondi della soprintendenza e nella speranza di interventi integrativi della Provincia. La Villa Romana è stata collocata nella Provincia al primo posto nella programmazione degli investimenti dei Piani Integrati (PIT); quello dell'area sud della provincia è di interesse dedicato alla unità, appennane, nuove, destinate a vigilanza, biglietteria e manutenzione corrente del sito. Il presidente dell'Ap ha poi descritto il sito come una miniera d'oro gestita, però, come una cava di pietrisco. Anche la presenza della banca di garanzia e il servizio di occupazione soprattutto migliorando l'aspetto estetico, rivisitato con il Pit 11. Salerno, infine, ha proposto di potenziare l'organico della Villa, portandolo a 50 unità, con l'assunzione di restauratori. Il presidente Galvagno ha messo ai voti l'ordine del giorno, predisposto dall'Assessor provinciale, che sarà inviato agli organismi regionali.

responsabilità dirette nella gestione dell'area archeologica. Se la Regione, attraverso un provvedimento legislativo, decidesse di affidare alla Provincia - anche in compartecipazione con il Comune di Piazza Armerina - la responsabilità della Villa Romana, noi saremmo ben lieti di mettere la parola fine a tutti i conflitti di competenza tra i diversi enti. Ma accetteremo questa responsabilità soltanto in presenza di chiare ed inequivocabili condizioni. Siamo totalmente insoddisfatti delle attuali condizioni della Villa Romana sotto ogni profilo, in particolare chiediamo, tra le altre priorità, di indire un concorso internazionale di idee sulla copertura del sito, con l'assicurazione di impegnare i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto vincente; di avviare nei tempi più rapidi i servizi aggiuntivi previsti dall'Assessorato provinciale (PIT); quello dell'area sud della provincia è di interesse dedicato alla unità, appennane, nuove, destinate a vigilanza, biglietteria e manutenzione corrente del sito. Il presidente dell'Ap ha poi descritto il sito come una miniera d'oro gestita, però, come una cava di pietrisco. Anche la presenza della banca di garanzia e il servizio di occupazione soprattutto migliorando l'aspetto estetico, rivisitato con il Pit 11. Salerno, infine, ha proposto di potenziare l'organico della Villa, portandolo a 50 unità, con l'assunzione di restauratori. Il presidente Galvagno ha messo ai voti l'ordine del giorno, predisposto dall'Assessor provinciale, che sarà inviato agli organismi regionali.

R.D.

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Cronaca vera

Ero in autostada, quando decisi di fermarmi all'autogrill per andare alla toilette. Il primo bagno era occupato, quindi entrai nel secondo. Appena mi son seduto sulla tazza ho sentito una voce proveniente dall'altro bagno: -Ciao, come va? Non sono propenso a fraternizzare nei bagni, ma non so che mi è preso e alla fine ho risposto:

"Mah, si tira avanti..."
E l'altro:
-E cosa fai di bello?
Ma guarda! Ho cominciato a trovare la situazione un po' bizzarra e gli ho detto:
-Beh, quel che fai tu... sto facendo la cacca..."

A quel punto il tipo irritatissimo:
-Senti, ti richiamo più tardi, c'è un coglione qui a fianco che risponde a tutte le mie domande!"

C.P.

SAS mania

Ma è vero che un giorno hai avuto problemi con la parabola... ed hai messo la Bibbia sul balcone?

FORTI
EMOZIONI

105.790 MHz FM STEREO

TEL. 0936 504733

WWW.RADIOENNA.IT

NICOSIA

LA SPERANZA DI UN CAMBIAMENTO

I recenti fatti di cronaca sono stati considerati allarmanti per le nostre zone, da sempre considerate "tranquille". L'arresto di 5 giovani per uso e spaccio di stupefacenti, droghe "pesanti", piuttosto inusuali per le zone dell'ennea, fanno sì che i dati sull'incremento dei ragazzi che ne fanno uso, non in continuo aumento. Se fino a poco tempo fa era di moda l'uso di droghe leggere, quali hashish o marijuana, tra i giovani di età compresa fra i 16 e i 22 anni, ora è stato dato un risvolto assai salendo passando dai 16 ai 14 anni, età minima per il primo "incontro" con la droga. Ora che cosa può spingere i giovani ad un comportamento simile? L'obiettivo di provare nuove emozioni? L'apatia ed il malessere generale della società? Oppure semplicemente il ruolo della famiglia, che è ciò che influisce sul singolo individuo, determinandone il carattere e l'integrità della persona? Sono fatti da incalzare: la droga è un male e come tale deve essere curato, specialmente quando è ancora all'inizio, quando c'è la speranza che qualcosa riesca a cambiare.

Maria Castellì

BARRAFRANCA

Artigiano, Commercio e Agricoltura in Fiera

Si è svolta a Barrafranca la settima edizione della "Fiera dell'Artigiano del Commercio e dell'Agricoltura". Il Franco Comune del paese ha ospitato, infatti, nei giorni 18-19-20-21 settembre, numerosi commercianti ed artigiani baresi, che hanno fatto conoscere, alla cittadina e ai paesi limitrofi, i loro prodotti artigianali. L'obiettivo principale della manifestazione, infatti, è sempre stato quello di promuovere le attività artigiane e i commerciali presenti nella fiera, verso un pubblico di potenziali acquirenti. Nell'organizzazione della manifestazione l'Amministrazione Comunale è stata affiancata da cinque associazioni: Italiani Giovani, Rangers d'Italia, Gruppo Spettacolo Arcobaleno, Amico Soccorso e Gruppo Ageci Barrafranca 1. Il sindaco Ammirèvole (operato svolto da coedite nuove donne o "Kamasutra" associazioni, che hanno provveduto ad

allietare e ad animare le serate della fiera. La reception è stata curata dall'Associazione Italia Giovani, con ben ventisei hostess e cinque assistenti, mentre la vigilanza è stata garantita dai Rangers d'Italia, presenti ventiquattro ore su ventiquattro. Grande interesse ha suscitato il ricco programma della manifestazione: esibizione di una scuola di ballo, degustazione di prodotti artigianali, sfilata di abiti da sposi e da cerimonia offerta dagli atelier baresi. Questa edizione della fiera, si è chiusa con il concerto di Paola & Chiara, che ha suscitato interesse degli siciliani. Grande, infatti, l'affluenza di pubblico da ogni parte dell'isola, che ha assistito per due ore allo spettacolo delle due sorelle che hanno presentato il loro nuovo album "Kamasutra".

Salvatore La Loggia

- 18 -

20 Anno II 15 ottobre 2003

LEONFORTE

Le infortune: Consorzio di tutela della Pesca

Ci siamo: la famosa pesca tardiva di Leonforte, la percocca color giallo-oro, succosa, dolce e aromatica è matura. Già molti hanno avuto il piacere di gustarla ed apprezzarla, come sempre, ed del resto ai consumatori interessa questo, oltre il buon prezzo e la facilità di reperirla.

Ma chi della peschicoltura vuol fare un'opportunità economica e un volano per le attività connesse si preoccupa anche di altro: il suo incremento produttivo, la commercializzazione, una maggiore qualificazione del prodotto e il suo riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta (Igp). Tutto questo per evitare che altre produzioni simili (Pesca di Bivona, di Della e di Mojo Alcantara) entrino in concorrenza con la Settembrina di Leonforte.

Per risolvere questi e altri problemi nel 1993 il compianto dott. Giuseppe Trovati costituì il Consorzio di Tutela della Pesca cui aderirono le cooperative La Settembrina e Biofrutta e i col-diretti che ha gettato le basi per lo sviluppo della mentalità imprenditoriale ed associazionistica degli operatori agricoli.

Il Consorzio avrebbe dovuto anche garantire la qualità del prodotto certificandolo nelle sue qualità organolettiche specifiche, come l'aroma, il gusto, il profumo.

Finché il suo fondatore è stato in vita (30 novembre 1998) il Consorzio ha svolto il suo ruolo anche col sostegno delle Istituzioni (Comune di Leonforte, Provincia Regionale di Enna, la SOA n.48 dell'assessorato regionale agricoltura e foreste). Seguito purtroppo il Consorzio ha allentato la sua attività e poco si evolveva la peschicoltura.

LEONFORTE

NELLO SCIUTO: RITRATTI, CRONACHE E SENTIMENTI IN POESIA

Vi sono certe cose che non si contestano. Le poesie di Nello Sciuto sono fra queste. E ciò perché esprimono convincimenti e penetrano l'anima per la loro dolcezza e il loro modo di proporsi al lettore.

Nello Sciuto compone le sue poesie soprattutto in dialetto, caratterizzandolo l'uso di termini dialettali di origine leonfortese e misterbianchese, idioma a lui tanto caro perché il padre Giuseppino, nonostante un sessantennio passato a Leonforte, lo parlò sempre e lo incalzò con determinazioni ai suoi tre figli; questo lo rende unico nel panorama dei poeti dialettali siciliani.

Notevoli sono anche le sue poesie in lingua italiana: "Il tuo mattino non ebbe una sera/un nembro oscuro ti tolse la luce"/al firmamento salisti più bella." Versi che denotano sentimento d'animo e maestria compositiva.

Molti lo giudicano poeta estemporaneo, positivo il fatto che Sciuto, a volte, componga di getto, di sicuro le sue poesie

ra leonfortese, nonostante l'attività delle tre cooperative di produttori peschicoli e precisamente "La Settembrina", la "Biofrutta", la "Valle del Crisà" che si sono indirizzate su altri obiettivi.

Le suddette cooperative hanno complessivamente una trentina di soci che coltivano appena 130 ettari di pescheti, ma nonostante questa polverizzazione produttiva c'è da sottolineare che il comparto peschicolo è in crescita nelle nuove colture (un terreno a pesche rende quanto dieci ettari coltivati a grano), e "muove" un bel po' di capitali perché ha bisogno di molta manodopera per la potatura, l'irrigazione, il raccolto e la selezione (ogni ettaro circa operatori per due mesi circa).

C'è da ribadire, altresì, che la superficie investita a Pesca settembrina dal 1982 - anno della 1ª Sagra del Pesco pensata dall'allora assessore comunale all'agricoltura Nino Barbera e realizzata con la consulenza tecnica dell'agronomo Vincenzo Barbera - si è discretamente incrementata, ha cambiato tipologia da promiscua a specializzata, ma i mercati si sono ampliati, a parte in tutto la Sicilia, il prodotto è stato venduto anche al nord'Italia ma visto che è un prodotto biologico di alta qualità, quindi potenzialmente richiesto nei mercati ricchi come quello americano e nord-europeo sarebbe un impegno da incrementare ulteriormente la produzione. Ma se non si mette in esercizio l'acqua della diga, se non si migliora la viabilità rurale, e soprattutto se non migliora lo spirito associazionistico le prospettive non possono essere quelle auspicate.

Produrre le percoche leonfortesi può essere un'opportunità di lavoro, nel 1998 di cui si fece promotore il Consorzio di Tutela della Pesca nella persona del suo presidente Giuseppe Trovati, egli sosteneva che la produzione è insufficiente e non è in grado di soddisfare le esigenze del mercato dove il prodotto è sempre più richiesto; si rivolse ai giovani, assicurando l'assistenza tecnica e quella pubblicitaria, specificando che per essere economicamente conveniente necessita mettere a produzione almeno due ettari di terreno. Allora l'irritica cadde nel vuoto e il Trovati se ne rammaricò: forse i tempi non erano ancora maturi. Chissà che ritardando, non si possa stemperare il problema dell'occupazione a Leonforte.

L'effettivo funzionamento del Consorzio di Tutela della Pesca è imprevedibile, quindi è bene che esso si rimetta in moto e realizzi quanto indicato nello statuto che il dott. Trovati aveva scritto per una peschicoltura d'avanguardia e una sua conveniente commercializzazione.

Il Consorzio di Tutela deve indirizzare la sua attività alla valorizzazione della Pesca promuovendo l'associazionismo facendo in modo che la mentalità dei peschicoltori si modernizzi adeguatamente.

Realizzare ciò che il suo fondatore aveva avvertito dovrebbe essere un impegno per tutti gli operatori del comparto peschicolo, non solo per onorare la memoria, ma, e non è peggio, per fare i loro interessi e di quelli della comunità leonfortese.

Enzo Barbera

più compiute sono meditate e "sudate": "... Manu pagata, vanà/senza gloria/armata più quanta. E ciò perché esprimono convincimenti e penetrano l'anima per la loro dolcezza e il loro modo di proporsi al lettore. Nello Sciuto compone le sue poesie soprattutto in dialetto, caratterizzandolo l'uso di termini dialettali di origine leonfortese e misterbianchese, idioma a lui tanto caro perché il padre Giuseppino, nonostante un sessantennio passato a Leonforte, lo parlò sempre e lo incalzò con determinazioni ai suoi tre figli; questo lo rende unico nel panorama dei poeti dialettali siciliani. Notevoli sono anche le sue poesie in lingua italiana: "Il tuo mattino non ebbe una sera/un nembro oscuro ti tolse la luce"/al firmamento salisti più bella." Versi che denotano sentimento d'animo e maestria compositiva.

Molti lo giudicano poeta estemporaneo, positivo il fatto che Sciuto, a volte, componga di getto, di sicuro le sue poesie

ci sei/ Non ti trovo più, Ninetta mia!"

L'opera poetica di Nello Sciuto è ormai considerata la più alta della poesia leonfortese, anche per l'elevata leggibilità, lancia dei messaggi che ognuno è in grado di accettare, ha contribuito alla crescita della comunità leonfortese e sarà sempre preziosa per "leggere" Leonforte, i suoi personaggi e i suoi problemi.

E. B.

IN BREVE

L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste ha disposto il divieto assoluto di caccia nell'Azienda faunistica venatoria "Montagna Gebbia Robbato", in territorio di Piazza Armerina.

A darne notizia è il dirigente dell'VIII settore dell'Ente, Giuseppe Colajanni. Il divieto sarà in vigore fino al 31 dicembre del 2003.

PIETRAPERZIA Ma si deve ancora emigrare?

Pietraperzia, paese che vanta antiche tradizioni e un passato laborioso, oggi è investito da una nuova ondata di emigrazione. Da 8.100 abitanti nel 1991 si è passati a 7.400 dai dati dell'ultimo censimento, con un decremento di 700 abitanti in soli dieci anni. Nel 2002 circa 130 abitanti hanno lasciato il paese. Nel corrente anno il processo emigratorio sembra ancora più accelerato.

Andando in giro per le strade tutti gli emigrati si triste dove incontrano sempre meno persone, leggere tantissimi cartelli: "Si vendi", osservare i balconi disadorni, porte chiuse e talune strade completamente deserte. Questa terribile situazione si nota ancor più durante le giornate di festa o durante le manifestazioni religiose, gli spazi che si riempiono di persone oggi rimangono quasi vuoti. Nelle ore serali, la piazza principale del paese è quasi deserta priva di qualsiasi animazione.

Tra i motivi dell'esodo oltre agli effetti della crisi dell'economia agricola accentratasi negli anni '90, sono da considerare il declino dei vecchi mestieri artigianali e delle industrie domestiche.

Sarebbe inutile attribuire la responsabilità di questa situazione a poche perso-

ne. In questa realtà bisogna che ognuno si assuma le proprie responsabilità, raramente si incentivano iniziative economiche di sviluppo e spesso lasciano incompilate iniziative vantaggiose per la comunità pietriana. La "politica" tra caos, trasformismo e idee confuse non riesce ad avviare un programma di governo del problema. I giovani colpiti dall'afasia si limitano solo a criticare senza creare. Molti pietriani, che vivono all'ombra dell'indifferenza che affiora ovunque, appaiono privi di stimoli, e trovano comodo dare solo giudizi negativi sia su ciò che esiste di fatto, oppure su quello che si vorrebbe concretamente realizzare. Di contro, in tanti, propongono soluzioni: incoraggiare maggiormente le nuove "proposte", tutte le iniziative che possano apportare un risveglio alla collettività, una speranza di rinascita economica.

Mentre, in ogni luogo, in ogni circostanza, in tutte le conversazioni, ci si chiede ripetutamente: quale sarà il futuro di Pietraperzia? È arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti, di curare oltre al proprio "giardinetto" anche quello del "boschetto" comune.

Elisa Mastrosimone



REVISIONI LA TUA AUTO E RICEVERAI IN OMAGGIO "IL BOLLINO BLU"

Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giù
Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

CONTROLLI GAS DI SCARICO

041.26-33-94

2003

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

PIAZZA ARMERINA

Il Rotary per Kipalalapa

Si è svolto, presso l'Hotel Villa Romana, un incontro sul Rotary, la sua storia e le sue finalità. Una video proiezione, personalmente curata e presentata dal P.H. Dr. Oreste Ligotti sugli scopi umanitari e gli sforzi per la pace che il Rotary International porta avanti, ha suscitato vivo apprezzamento unitamente alla presenza del Reverendo Aloisius Kilmarny missionario Tanzania.

Nel corso della passata presidenza, un progetto umanitario, per la costruzione di una scuola materna, a favore dei bambini che vivono nel villaggio di Kipalalapa, dove il missionario vive ed opera, si è concretizzato con la raccolta di € 12.000 che sono stati consegnati direttamente al missionario. Durante la serata è seguita una ulteriore gara di solidarietà con l'acquisto degli originali "baiti" lavorati a mano dai bambini della Tanzania il cui ricavato è stato interamente offerto al sacerdote per il proseguo di scopi umanitari. Padre Aloisius, sensibilmente commosso ha ringraziato formulando al Pres. Aldo Barresi gli auguri di buon lavoro. Alla cerimonia erano presenti il rappresentante della Rotary Foundation Paolo Orlando e il past president Dr. Felice Scoto.

R.D.

Conserva il coupon allegato e viene presso la n.s. officina CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO



Buono valido per un solo automezzo ritaglia e presentalo C/O

CR 2000

Via Pergusa, 233 - 94100 Enna Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304

Ci scusiamo con l'Architetto Alice Amico e con i lettori per l'errata instestazione del titolo della rubrica curata dalla stessa, verificatosi nello scorso numero del 30/9 per un disguido tecnico.

LA NOSTRA RICETTA

Soufflé ai due formaggi

Ingredienti: 40g di burro; 30g di farina; 25cl di latte; 4 uova a temperatura ambiente; 60g di parmigiano stagionato grattugiato; 60g di emmental grattugiato; sale; pepe.

Preiscaldate il forno a 180 °C. Fate fondere il burro, aggiungete la farina e mescolate. Aggiungete il latte e battete con la frusta fino a ebollizione. Separare gli albumi dai tuorli, rompete i tuorli, versateli nel composto e mescolate con la frusta. Poco alla volta aggiungete i formaggi mescolando, salate e pepate.

Montate gli albumi a neve con un pizzico di sale. Versate lentamente il preparato sul bordo della ciotola inclinata senza rompere gli albumi, quindi mescolate fino ad ottenere un composto liscio. Imburate un stampo per soufflé.

Versatevi il preparato livellando la superficie con la lama di un coltello. Infornate per 30 minuti e

I CONSIGLI DI COME LA PAPA

MACCHIE D'UOVO

La macchia d'uovo è davvero difficile. La minima goccia d'acqua calda rende permanentemente e forma un'incrostazione più resistente di una macchia recente. Se non intervenite subito, coprite la macchia con un panno umido per evitare che indurisca e peretti a fondo.

Sui mobili eliminati i depositi, usate un panno umido per togliere l'uovo. Se si tratta solo dell'albumino, o volete togliere il tuorlo, pulite con acqua fredda salata. Per il solo tuorlo, tamponate con la schiuma dell'acqua per i piatti.

Sui tappeti asportate il deposito, poi usate un liquido smacchiante. Se dopo l'asportazione rimane l'alone, provate con uno shampoo per tappeti.

Sugli indumenti (tessuti lavabili) passate una spugna con acqua fredda salata. Asciugate quando la macchia sembra scomparsa. Se necessario, mettete a bagno con un detergente biologico. Sui tessuti non lavabili lavate con acqua salata, poi con acqua pura e asciugate tamponando. Usate uno spray sulle macchie insistenti.

Macchie sulle posate l'uovo, specie se alla cuoce, ammorisce le posate. Rimuovete subito l'uovo fresco. Strofinare le macchie con sale e un panno umido.

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Abito in un condominio di recente costruzione e, assieme agli altri condomini pensiamo di dovere redigere un regolamento per essere in regola con la legge. Come dobbiamo procedere?

La redazione del regolamento di condominio è obbligatoria solo se il numero dei condomini è superiore a dieci, in caso contrario è facoltativa. Perché venga approvato il regolamento, occorre che l'assemblea sia costituita con l'intervento dei due terzi dei condomini che rappresentano i due terzi del valore dell'edificio e che votino la maggioranza degli interventi che rappresentino la metà del valore dell'edificio.

Il regolamento di condominio contiene le regole che disciplinano l'uso delle cose comuni, la ripartizione delle spese e le norme relative all'amministrazione e alla tutela del decoro architettonico. Regole che devono rispettare i diritti di ognuno, quali risultano dai singoli atti di acquisto e dalle convenzioni e che non devono derogare a quelle norme indicate come inderogabili dal codice civile.



PALLAMANO Obiettivo serie A1

L'Acisi Alteseone Haenna, dopo la delusione dello scorso anno per la mancata promozione in serie A1, mentre Goran Dukic è l'unico straniero della squadra, che risponde ai desideri del tecnico Giulino, il quale vuole conquistare la promozione nella Serie maggiore e, per questo, la società si è adoperata per costruire una squadra di rilievo. Confermati tutti gli ottimi elementi come Paolo Bianco, Gianluca Di Vincenzo, Santi Lo Manto, Roberto Giulino, Giuseppe Navarra, Filippo Ragusa e Michele Lanzarotti, quest'anno sono stati messi a disposizione del tecnico Mario Giulino altri due preziosi elementi come Fabrizio Di Vincenzo e Goran Dukic. Per

Fabrizio Di Vincenzo si tratta di un ritorno ai colori gialloverdi dopo aver militato nelle file del Conversano in Serie A1. Mentre Goran Dukic è l'unico straniero della squadra, che risponde ai desideri del tecnico Giulino, il quale vuole conquistare la promozione nella Serie maggiore e, per questo, la società si è adoperata per costruire una squadra di rilievo. Confermati tutti gli ottimi elementi come Paolo Bianco, Gianluca Di Vincenzo, Santi Lo Manto, Roberto Giulino, Giuseppe Navarra, Filippo Ragusa e Michele Lanzarotti, quest'anno sono stati messi a disposizione del tecnico Mario Giulino altri due preziosi elementi come Fabrizio Di Vincenzo e Goran Dukic. Per

questo genere, senza alcun dubbio di categoria superiore, alla squadra gialloverdi non dovrebbe sfuggire di mano la promozione in Serie A1. Questo è l'augurio che si fanno i tifosi e la società, che, con sacrifici, sta cercando di riportare ad Enna il pallamano maschile che conta.

G. A.

PALLAMANO La De Gasperi Volare Web da scoprire

Una vittoria ed una sconfitta per la De Gasperi Volare Web in questo scorcio iniziale di campionato. La squadra allenata da Liliana Granulic ad appena due giornate dall'inizio del massimo torneo femminile ha comunque già dimostrato di poterla battere con le formazioni più forti del campionato. Dalla vittoria contro il Policastelli, squadra molto costosa, alla sconfitta interna con il Dossobuono, tra le candidate al titolo, le ragazze ennesi hanno dimostrato di poter giocare alla pari.

Proprio in questa ultima gara, la formazione del presidente Longi ha tanto da recriminare, per una sconfitta evitabile, visto che nella seconda parte di primo doppiavere ceduto il passo nel gioco parziale, hanno quasi rimontato tutto lo svantaggio, a conferma del potenziale offensivo della squadra.

L'innesto della knezovic, della rumena Inoan, e la conferma di Suada Selmenovic, garantiscono al telajo già affidabile Casco, Oliveri, Barani, una buona rosa, che permette alla Granulic diverse formazioni. Dopo la deludente stagione 2002-2003, le gialloverdi cercano riscatto.

Lo scudetto scosso in parte maglie e ceduto ai Sassari in parte truci, e sicuramente le ragazze ennesi hanno tanta voglia di competere con tutte le squadre più forti per contendersi nuovamente l'agognato titolo. Evidentemente è difficile, ma per una squadra che ormai ha assimilato a memoria schemi e tattiche del tecnico, e con nuovi stimoli in più, la stagione 2003-2004 sarà preannuncia interessante, e perché non gioco di soddisfazione (si spera) per tutta la tifoseria gialloverdi.

Massimo Cotajanni

18° Rally di Proserpina La Barbera e Ingrà per assoluto Arengi e Denaro per la classe

Di scena, nella notte tra il 25 e il 26 Ottobre prossimo, la 18° edizione del Rally di Proserpina, che si disputa nelle strade dell'enneose. Molte le novità, a cominciare dal coefficiente che quest'anno è stato aumentato ad 1,5, impreziosendo, così, il livello agonistico dello stesso rally. Il programma stilato dall'Ente Autodromo Pergusa, organizzatore del rally, prevede nella mattinata di Sabato 25 dalle 9:00 alle 13:00 le verifiche delle vetture iscritte presso l'Autodromo pergusino.

La carovana del rally, quindi, si sposterà nel pomeriggio in Viale IV Novembre, dove a partire dalle 22:00 cominceranno a partire i singoli equipaggi il percorso a suddiviso in 5 prove speciali da ripetere due volte. Anche qui delle novità: depennata, infatti, la PS Caschiaro, è subentrata nuovamente la storica PS Assoro. Questa, quindi, la successione delle specialità: Assoro, Nissoria, Leonforte, Seggio, Benesisi. Molti gli equipaggi ennesi iscritti.

A tentare di conquistare il primo posto assoluto sarà l'equipaggio La Barbera - Bionegugno, che dopo la delusione per il ritiro nella scorsa edizione, cercheranno di imporre i propri ritmi sui tuffi con la loro Mitsubishi Evo7. Da Degli ennesi, anche l'equipaggio Ingrà - Fomaia, su Mitsubishi Evo6 N4, cer-



Arengi-Moerzi su Opel Corsa A6

cherà di ottenere il massimo delle prestazioni. Non meno agguerrita lo lotta per conquistare la singola classe, specialmente quelle minori. Nella classe A6 Arengi - Moerzi cercheranno di guadagnarsi il primato con la loro Opel Corsa. L'affiatatissimo equipaggio ennese, che vanta importantissimi piazzamenti ottenuti nella scorsa stagione sono l'8° posto del Trofeo Opel Gr.A, 1° classe A6 nel Rally del Barocco Ibleo e 2° classe A6 nello stesso Rally di Proserpina, sarà condottivo dagli uomini della Scuderia Mavren Rally Team. Anche nella difficile classe N3 ci sarà un equipaggio ennese a tentare di dare del filo da torcere a tutti, si tratta di Denaro - Di Dono, che nella scorsa edizione, prima dello sfortunato ritiro, fecero registrare dei tempi di tutto rispetto.

L'arrivo all'Autodromo di Pergusa della prima vettura è previsto per le ore 8:20 di Domenica.

Giovanni Albanese

CALCIO A CINQUE Iniziativa la stagione

Ha esordito con una pesante sconfitta, il Modia Sport, formazione femminile di calcio a 5 che disputa quest'anno il campionato regionale, sotto la sigla di "B1". La formazione del presidente Mengino, all'esordio ha affrontato una delle candidate alla vittoria finale, quella ProAssoro, allenata da Bestini e considerata tra le più forti del panorama regionale. Il quintetto allenato, da un veterano del calcio ennese, Antonio Daniello, nonostante sia in ritardo con la preparazione, ha tutte le carte in regola per fare bene.

Le giovani Valentina Patelinio, e la funambolista Stefania Sestano, sono tra i migliori giocatori. Un team che si preannuncia di forza di questa squadra. Una formazione molto giovane quella ennese, che giocherà tutte le partite per la prima volta in campo per accedere alla fase finale del lungo torneo e tentare la promozione alla C1. Già nei prossimi impegni la squadra del capoluogo cercherà di allungare il passo nella classifica, con i concorrenti. Dalla trasferta di Misterbianco, all'incanto casalingo ad Alcamazzone? Un'impresa. Enna bassa contro il coriaceo Palatona.

Altra squadra che vanta grandi titoli, è l'A.S.C. Ennese, che nel campionato regionale di C2 maschile, comanderà il suo girone a punte, quella ProAssoro, allenata da Bestini e considerata tra le più forti del panorama regionale. Il quintetto allenato, da un veterano del calcio ennese, Massimo Riva. La squadra gioca e diverte il pubblico. Nell'ultima gara, ha esordito largamente a campo della Palestra Catania per 8 a 3.

Sugli scudetti oltre alla Giustina Sestano, sono tra i migliori giocatori. Un team che si preannuncia di forza di questa squadra. Una formazione molto giovane quella ennese, che giocherà tutte le partite per la prima volta in campo per accedere alla fase finale del lungo torneo e tentare la promozione alla C1. Già nei prossimi impegni la squadra del capoluogo cercherà di allungare il passo nella classifica, con i concorrenti. Dalla trasferta di Misterbianco, all'incanto casalingo ad Alcamazzone? Un'impresa. Enna bassa contro il coriaceo Palatona.



Le atlete della Modia Sport di Enna

Consorzio Intercomunale di Salicrudo, Palsi, Proserpina, e Enna

il futuro comincia da qui.

Consorzio Intercomunale di Salicrudo, Palsi, Proserpina, e Enna

asienna@tiscalinet.it

900 138822

SEDE DI DITTAINO
CENTRO DIREZIONALE Z.I. SS. 192 ASSORO EN
CAS. POST. - SUCC. 2 - 94100 ENNA BASSA
TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

i nuovi pionieri

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

qui trovi DEDALO

Enna Alta

PIZZERIA
 PIZZERIA
 0935 510106

SICILIA
 www.bonfanti.com
 Tel. 0935 510106

PANETERIA RISCOTTICCHI
 S. Filippo
 Via Spilla Santa, 11 - Tel. 0935 511116 Enna

PANIFICIO
 Ferruccio Cugli e Figli
 0935 500001, 0935 510000 Enna

Gente in
 www.gentein.com

Pasticceria Dell'Arta
 S. Simone & Biondini
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Bar del Duomo
 Colonna
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

MODIGNANO
 Via Nazionale, 39 - Categorie e prodotti
 Tel. 0935 511144

ESBO SELF SERVICE AUTOBARBICIA
TIGER BAR
 Via L. De Vito, 15 Enna Centro
 Tel. 0935 511144

NATI
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

ALIA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

osteria
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

EUROPA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

PANETERIA 2000
 Pizz A. Da Moravia Enna Bassa
 Tel. 0935 511100

Nancy Shop
 Università, Moda Uomo, Oggettivo
 Via S. Francesco, 30 - Enna Bassa
 Tel. 0935 511100

Caffè del Centro
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Caruso stama
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Via Lombardia, 21 Enna

Enna Mercato
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

COIFFEUR ANGELO
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

CAFFÈ ROMA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

BAR SAIS
 Viale Diaz - Enna

Caffè Empire
 Via Libertà, 10 Enna

ENNAGGIO
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

BAR OLIMPICO
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

BAR 2000
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

88 RIFORMAMENTO
 di M. DI MARCO BANGA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

TABACCHI
Flocco Bar
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

HOBBY 200
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

OFFICINA DEL RIFORMAMENTO
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

PIZZA
 0935 510000

MONDIAL
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

BAR PASTICCERIA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

BAR FRIBICELLA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Magazines
BASTILE
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

BAR PASTICCERIA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Gino Madonico
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

di degli Astronauti Enna
 Tel. 0935 501312

BAZAR
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

L'EDICOLA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

PANZA CALDA
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Il Dolce
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

amaxislets
 Via della Regione Siciliana Enna
 Tel. 0935 500000

Punto Svevia
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

ROGA
 Campi Ennadesi
 Tel. 0935 413335

Pergusa

Riviera
 Tel. 0935 541100 Pergusa

TABACCHI
Cammarata GariLucia
 Via Nazionale, 30 - Tel. 0935 541100

Villa Giulia
 Via S. Francesco, 30 - Tel. 0935 510000

Editore: "Nuova Edizione"
 Piccola Coop. Soc. a.s.l.
 Dr. René Massimo Castagna
 Stampa in proprio
 Aut. Tribunale di Enna n°98
 del 7/1/2002

Una nuova realtà a tutela del cittadino

La Camera di Commercio di Enna, in ottemperanza alla normativa tendente allo snellimento del carico giudiziario in materia civile, ha istituito un Ufficio di conciliazione al quale in alcuni casi è obbligatorio rivolgersi prima del ricorso al giudice civile. Nella maggior parte dei casi invece la via della conciliazione è solo facoltativa ma sarebbe auspicabile che questa scelta divenisse una prassi attraverso la quale si potrebbero evitare le lungaggini e i costi dei normali processi, qualche esempio; il cittadino che ha problemi con la bolletta telefonica, il turista che ha acquistato un pacchetto vacanze poi non rispondente alle

aspettative, l'impresa che si è avvalsa di un contratto di subfornitura che non è stato rispettato, ecc. In genere la conciliazione opera in tutti i conflitti fra consumatori e imprese o fra imprese e imprese.

Mentre nel processo ordinario si va comunque alla ricerca di chi ha violato la legge o un accordo nella conciliazione si tende a dirimere la controversia a prescindere dal torto della regione. Il conciliatore il tecnico imparziale, esperto nella materia oggetto della lite, che trova e suggerisce una via che i due contendenti non avevano visto o che ha acquistato un pacchetto vacanze poi non rispondente alle reciproco guadagno. Si consideri poi

che il procedimento si svolge al massimo nel termine di 45 giorni, nel rispetto assoluto della privacy e sempre con l'alternativa della via giudiziale nel caso dovesse fallire il tentativo di conciliazione.

Per il consumatore il servizio è gratuito. Per le imprese c'è un costo per il primo e in genere unico incontro che dipende dal valore della lite e che va da un minimo di 250 euro a un massimo di 1.700 euro. Si può richiedere il regolamento del servizio di conciliazione con annesso tariffario presso la segreteria dell'ufficio di conciliazione della Camera di Commercio di Enna.

R.D.

"Le Proteste del Cittadino" (di Gian Stanancelli)

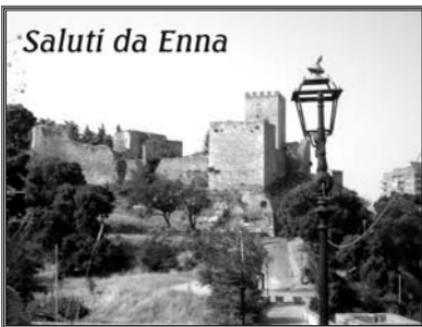
Segnalatemi i disservizi, per migliorare la Città. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarmi una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.anna@virgilio.it. Le foto pubblicate sono state scattate a pochi giorni dalla stampa.



Via S. Agata. Ogni tanto anche noi alziamo gli occhi da terra per evitare il torcicollo, ma invece di riposare gli occhi da buche e quantaltro, continuiamo, ahimè, a notare quello che proprio non va. Tocca, questa volta ai segnali stradali verticali, e c'è ne sono tanti, ma tanti. Con il contributo dei cittadini della categoria "vandali burloni", ma pur sempre vandali, e la partecipazione dei famigerati "agenti atmosferici", molti di questi segnali risultano essere piegati ad arte (quelli dotati di angoli), altri sconcertati e spesso sbiaditi, altri ancora oggetti di lanci di precisione con material di un certo peso che lasciano il segno; alcuni, i cui pali sono malfatti, pendono di qua e di là, non sappiamo da che lato cadranno. A proposito di segnalazioni stradali, il simpatico Sig. Trifiro, con l'autorevolezza dei suoi ottanta e passa anni, lamenta che il sfaldamento della segnaletica orizzontale nelle vie Diaz e IV Novembre, invece che facilitare i pedoni, essendo più visibili agli automobilisti, sembrano essere del tutto ignorate da questi: "invece di rallentarti, curruco chiu' torti, ma parchi?" si chiede il nostro Trifiro. Chi gli risponde?



Via Aspromonte. Ci troviamo in una delle tante traverse di Via Vitrono Emanuele o meglio "Pupulu". Se la suddetta via, come già più volte segnalato, versa in condizioni pessime, le traverse non sono in condizioni migliori. Segnalata da un residente, Via Aspromonte risulta patire della rivolta della mattonelle, una porzione ragguardevole della carreggiata ne è priva, in corrispondenza di una griglia di scolo completamente otturata, come tante altre se non tutte. La affidiamo alla benevola considerazione di chi puntualmente "mette a posto" questo tipo di disservizi. Buoni lavori!



Via Piemonte. Purtroppo dalla segnalazione fatta diversi mesi or sono, nulla è cambiato in questa strada. Il marciapiede è sempre più dissestato, la ringhiera poco sicura, i pali della luce inclinati (evidentemente hanno un loro equilibrio, anche se sicuri sono legati alla ringhiera con del filo di ferro), e i cavi elettrici al loro interno, rimangono scoperti e visibili poiché mancano le placche di copertura. Inoltre la paratia onnoma risulta scarsamente illuminata, un solo lampione per tutta la strada, con conseguente disagio per quanti la sera parcheggiano in zona. I solerti amministratori sono forse più lenti quando si parla di Enna basta?

vulturo
 targhe - insegne
 Via Donizetti, 20 Enna
 tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
 numeri civili - targhette per citofoni
 targhe commerciali - segnaletica
 insegne di ogni genere

Targhe
 con luce in led
 Linee esterne

Tela e struttura
 personalizzate

Realizzazione
 segnaletica
 segnaletica
 segnaletica